



COMUNE DI CAMPOROTONDO DI FIASTRONE
PROVINCIA DI MACERATA

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE

--

--

R.U.P. Geom. Pierfederico Zamponi

Redatto da:
Arch. Annarosa Faglia
Geol. Fabrizio Bendia
Ing. Caterina Pirani

ALLEGATO

4

--

DATA
Luglio 2018



INDICE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI E COMPETENZE	5
CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI.....	5
Articolo 1 <i>Oggetto del Regolamento Edilizio</i>	5
Articolo 2 <i>Richiamo a disposizioni di legge e ad altri regolamenti di disciplina della materia cimiteriale</i>	5
Articolo 3 <i>Finalità del Regolamento Edilizio</i>	5
Articolo 4 <i>Prescrizioni generali per il decoro del Cimitero</i>	6
TITOLO II DISPOSIZIONI TECNICO-ATTUATIVE.....	7
CAPO I TIPOLOGIE DI SEPOLTURA AMMESSE E RELATIVA LOCALIZZAZIONE	7
Articolo 5 <i>Classificazione di tipologie di sepolture ammesse</i>	7
Articolo 6 <i>Definizione delle tipologie di sepolture ammesse</i>	7
Articolo 7 <i>Localizzazione delle sepolture</i>	7
CAPO II PRESCRIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE SEPOLTURE.....	8



SEZIONE I	SEPOLTURE IN CAMPI DI INUMAZIONE	8
Articolo 8	<i>Principi generali per le sepolture nei campi di inumazione</i>	8
Articolo 9	<i>Indicazioni tipologiche compositive e formali per le sepolture nei campi di inumazione</i>	8
Articolo 10	<i>Materiali e cromatismi per le sepolture nei campi di inumazione</i>	11
Articolo 11	<i>Ornamenti funerari per le sepolture nei campi di inumazione</i>	11
Articolo 12	<i>Epigrafi per le sepolture nei campi di inumazione</i>	11
Articolo 13	<i>Fiori e piante ornamentali per le sepolture nei campi di inumazione</i>	12
Articolo 14	<i>Decoro e manutenzione delle sepolture nei campi di inumazione</i>	12
SEZIONE II	SEPOLTURE IN COLOMBARI	13
Articolo 15	<i>Principi generali per le sepolture nei colombari</i>	13
Articolo 16	<i>Indicazioni generali per le sepolture nei colombari e dei relativi tumuli</i>	13
Articolo 18	<i>Ornamenti funerari sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari</i>	15
Articolo 19	<i>Epigrafi sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari</i>	15
Articolo 20	<i>Fiori ornamentali sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari</i>	16
Articolo 21	<i>Decoro e manutenzione dei tumuli dei colombari</i>	16
SEZIONE III	PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE TOMBE DI FAMIGLIA....	16
Articolo 22	<i>Generalità sulle tombe di famiglia</i>	16



Articolo 23	<i>Realizzazione di nuove tombe di famiglia</i>	17
Articolo 24	<i>Disposizioni edilizio-architettoniche di carattere generale per le tombe di famiglia</i>	17
TITOLO III DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA PRIVATA NEL CIMITERO		24
CAPO I TIPOLOGIE D'INTERVENTO E TITOLI ABILITATIVI		24
Articolo 25	<i>Definizioni e riferimenti legislativi</i>	24
Articolo 26	<i>Titoli abilitativi</i>	25
Articolo 27	<i>Titolarità del titolo abilitativo</i>	26
Articolo 28	<i>Abuso edilizio</i>	26
Articolo 29	<i>Inizio e fine lavori</i>	26
CAPO II ISTANZA E DOCUMENTAZIONE TECNICA DI PROGETTO		27
Articolo 30	<i>Istanza</i>	27
Articolo 31	<i>Documenti tecnici di progetto</i>	27
Articolo 32	<i>Varianti al progetto</i>	29
TITOLO IV ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI		29
CAPO I DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ALL'INTERNO DEL CIMITERO		29
Articolo 33	<i>Imprese autorizzate ad operare nel Cimitero</i>	29
Articolo 34	<i>Esecuzione dei lavori da parte dell'impresa</i>	29
Articolo 35	<i>Sanzioni</i>	30
TITOLO V AREE VERDI PUBBLICHE		30
Articolo 36	<i>Manutenzione aree verdi pubbliche</i>	30
Articolo 37	<i>Aree verdi pubbliche di progetto</i>	31
Articolo 38	<i>Arredi</i>	31
TITOLO VI DISPOSIZIONI FINALI		31



<i>Articolo 39 Disposizioni finali</i>	31
BIBLIOGRAFIA.....	32



TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI E COMPETENZE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 *Oggetto del Regolamento Edilizio*

Il presente Regolamento Edilizio disciplina dal punto di vista tecnico e attuativo l'attività edilizia privata (da effettuarsi nelle aree ottenute in concessione secondo le disposizioni regolamentari vigenti) relativamente ai manufatti funerari siti all'interno del cimitero comunale di Camporotondo di Fiastrone.

Le norme del presente Regolamento sono poste in essere nell'osservanza delle disposizioni di cui al Titolo VI del T.U. delle Leggi Sanitarie del 27/07/1934 n. 1265 e delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 285 del 10/09/1990.

Articolo 2 *Richiamo a disposizioni di legge e ad altri regolamenti di disciplina della materia cimiteriale*

Le prescrizioni del presente Regolamento Edilizio costituiscono parte integrante del Piano Regolatore Cimiteriale, del cui articolato normativo (al quale peraltro si rimanda per tutte le definizioni di carattere generale); ne creano specificazione tecnico-attuativa. Il Regolamento si applica con riferimento alla zonizzazione prevista dal Piano Regolatore Cimiteriale.

È facoltà del Comune approvare, all'occorrenza, ulteriori specifici regolamenti tecnici di gestione, costituenti sviluppi operativi di dettaglio rispetto alla presente normativa, al fine di conseguire obiettivi di qualità negli interventi di riqualificazione ambientale e di conservazione/rinnovamento del patrimonio edilizio del cimitero.

Il Regolamento non dà prescrizioni in merito alle attività di Polizia Mortuaria, per le quali si rimanda allo specifico Regolamento comunale vigente.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento Edilizio si rimanda agli strumenti di settore citati ai commi precedenti, alle disposizioni del Codice Civile e, in generale, alla normativa nazionale, nonché alle Circolari di settore relative alla disciplina della materia cimiteriale.

Articolo 3 *Finalità del Regolamento Edilizio*

Il presente Regolamento Edilizio, in recepimento degli obiettivi propri del D.P.R. 285/1990 e delle disposizioni normative vigenti in materia cimiteriale a livello



nazionale e regionale, intende offrire non solo prescrizioni a disciplina degli interventi, ma anche elementi di analisi e conoscenza relativi a quanto ad oggi è presente nella struttura cimiteriale, in modo tale che gli interventi progettuali possano essere sviluppati e/o valutati con consapevolezza e coscienza.

Il Regolamento persegue le seguenti finalità di carattere generale:

- mantenere l'unitarietà complessiva di ciascuno dei settori che costituiscono il cimitero rafforzandone l'identità e migliorandone le valenze architettoniche e di contesto;
- conseguire obiettivi di qualità ambientale, anche attraverso una progettazione consapevole del verde pubblico presente nel cimitero;
- favorire l'attuazione di interventi di qualità.

Articolo 4 *Prescrizioni generali per il decoro del Cimitero*

1. È dovere del Comune garantire la generale pulizia e manutenzione delle parti comuni della struttura (aree verdi comuni, viali principali e secondari di disimpegno tra le sepolture), provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria sia dei manufatti funerari edificati a cura dell'ente pubblico (colombari ove si trovano loculi) che di quelli, sempre edificati a cura dell'ente pubblico, in cui hanno sede i vari servizi presenti nel cimitero (depositi, servizi igienici, ecc.), occuparsi della manutenzione del verde e dei vari campi comuni di inumazione presenti nel cimitero, con riferimento al corretto mantenimento e al decoro dell'area circostante le singole fosse (manto erboso, ghiaia, ecc.).
2. È dovere del concessionario mantenere la propria sepoltura (a prescindere dalla tipologia specifica) sempre in stato decoroso; in particolare, per le tombe di famiglia, egli deve provvedere, quando necessario, all'esecuzione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.
3. In caso di sepoltura abbandonata (per incuria, o per morte degli aventi diritto), il Comune provvede alla rimozione dei manufatti eventualmente pericolanti.
4. È vietato danneggiare o sfregiare i muri del Cimitero, le pareti delle tombe di famiglia, le lapidi ed ogni altro bene presente all'interno del Cimitero.



TITOLO II DISPOSIZIONI TECNICO-ATTUATIVE

CAPO I TIPOLOGIE DI SEPOLTURA AMMESSE E RELATIVA LOCALIZZAZIONE

Articolo 5 *Classificazione di tipologie di sepolture ammesse*

Il Piano Regolatore Cimiteriale ammette nel Cimitero le seguenti tipologie di sepolture:

1. sepolture da realizzarsi a cura del Comune:
 - a) campi comuni di inumazione per la deposizione di feretri di adulti e di bambini, di parti anatomiche riconoscibili, di nati morti e prodotti abortivi;
 - b) colombari per la tumulazione di feretri e/o di resti mortali;
 - c) ossari comuni;
2. sepolture da realizzarsi a cura dei concessionari:
 - a) tombe di famiglia.

Nell'ambito delle sepolture realizzate a cura del Comune, spetta ai soggetti concessionari occuparsi della realizzazione di:

- lapidi/copri-fossa nei campi comuni di inumazione;
- lastre copri-tomba per la chiusura dei tumuli dei colombari.

Articolo 6 *Definizione delle tipologie di sepolture ammesse*

Il presente Regolamento Edilizio costituisce specificazione tecnica per l'esecuzione delle opere edilizie nell'impianto cimiteriale, con riferimento alle tipologie di sepolture ammesse dal P.R.C.

Articolo 7 *Localizzazione delle sepolture*

Nell'ambito del P.R.C. è individuata la localizzazione, all'interno della struttura cimiteriale delle differenti tipologie di sepolture ammesse.



CAPO II PRESCRIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE SEPOLTURE

SEZIONE I SEPOLTURE IN CAMPI DI INUMAZIONE

Articolo 8 *Principi generali per le sepolture nei campi di inumazione*

La zonizzazione del P.R.C. individua le aree del Cimitero in cui sono presenti, oppure previsti, i campi comuni destinati all'inumazione. In particolare, sono indicati i campi per l'inumazione di:

- adulti (cadaveri di persone di oltre 10 anni di età);
- bambini (cadaveri di persone di età inferiore ai 10 anni);
- nati morti e prodotti abortivi;
- parti anatomiche riconoscibili.

Gli elaborati grafici del P.R.C. raffigurano l'ingombro indicativo delle fosse ed il loro relativo orientamento nell'ambito del campo comune di riferimento.

Le N.T.A. del P.R.C. forniscono all'articolo 10 altresì, in recepimento delle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti, le specifiche tecniche per la realizzazione dei campi comuni di inumazione, in termini di estensione superficiale, di caratteristiche del terreno, di profondità della falda acquifera, di dimensionamento delle fosse con le relative distanze reciproche.

Articolo 9 *Indicazioni tipologiche compositive e formali per le sepolture nei campi di inumazione*

1. Ad ogni fossa presente in campo comune deve corrispondere, in superficie, un manufatto funerario (lapide e/o lastra copri-fossa, cippo) identificativo della sepoltura stessa.

2. Il presente Regolamento fornisce le indicazioni tipologico-compositive per la realizzazione dei manufatti funerari, di cui al punto precedente, in base alla destinazione specifica delle fosse (adulti, bambini, nati morti, ecc.). Tale strumento riporta inoltre, tramite gli allegati grafici delle "Linee guida d'intervento", le indicazioni tipologico-formali, relative alle sagome, alle dimensioni, ai materiali, ai cromatismi, agli ornamenti funerari, alla posizione e alle caratteristiche dell'epigrafe.



In termini generali, le indicazioni tipologico-compositive proposte si caratterizzano tutte per semplicità e linearità delle forme, tendenzialmente prive di decorazioni e quanto più possibile essenziali, anche con riferimento agli ornamenti funerari ammessi. Dette indicazioni contemplano un ventaglio di soluzioni che spaziano dalle tipologie più tradizionali (lastra copri-fossa orizzontale con relativa lapide verticale) a scelte decisamente più minimaliste.

3. È prevista la possibilità, da parte dell'Amministrazione Comunale, di individuare una tipologia di manufatto unica da adottare per tutte le fosse presenti nel campo (considerato nel suo complesso, o per singoli riquadri), in modo tale da conseguire un'immagine complessivamente uniforme e ordinata del campo stesso:

- per i campi di nuovo impianto, l'effetto sarà apprezzabile fin dal breve periodo;
- per i campi esistenti, e quindi già occupati da sepolture, solo a seguito della regolare attuazione dei turni di rotazione sarà possibile sostituire progressivamente le sepolture esistenti con quelle nuove, di tipologia uniforme e regolamentata nelle linee compositive generali.

4. Le aree destinate all'inumazione sono ubicate in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche, tali da favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri.

5. I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

6. Ogni fossa è contrassegnata con un cippo recante un identificativo alfanumerico progressivo. Sul cippo è applicata una targhetta di materiale inalterabile con l'indicazione del nome e del cognome del defunto e, salvo espressa volontà contraria del defunto, della data di nascita e di morte del medesimo. Il nome e cognome del defunto che devono comparire sulla cassa, sulle targhette e/o sulle lastre sono quelli risultanti all'anagrafe del Comune e non possono in alcun modo essere sostituiti da eventuali soprannomi.

7. Ciascuna fossa per l'inumazione deve essere scavata a 2,00 metri di profondità dal piano di superficie del cimitero e, dopo che vi sia stato deposto il



feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.

8. I caratteri materici e morfologici dei singoli manufatti, nonché i caratteri dei portafiori, dei portafoto, degli elementi di arredo e delle epigrafi variano con la collocazione della tomba nel recinto cimiteriale e devono rispettare le puntuali prescrizioni del presente Regolamento.

Sulle inumazioni, a cura e a spese dei privati, possono essere collocati elementi quali:

copri-tomba in pietra, di superficie non superiore ad 1/3 della superficie complessiva della fossa, con le seguenti dimensioni:

ADULTI: Lunghezza massima 120 cm – larghezza massima 80 cm – altezza dal piano di campagna 25 cm

BAMBINI: Lunghezza massima 60 cm – larghezza massima 50 cm – altezza dal piano di campagna 25 cm

9. La copertura del copri-tomba per favorire l'azione degli agenti atmosferici, dovrà essere realizzata aperta tramite la formazione di un bordo di contenimento delle dimensioni del copri-tomba e l'interno potrà essere riempito di ghiaia o tappeto erboso o altro materiale idoneo con la caratteristica di permeabilità.

Sulle inumazioni, a cura e a spese dei privati, possono altresì essere collocati a corredo dei copri-tomba, lapidi verticali o orizzontali con le seguenti dimensioni:

ADULTI: Altezza massima 50 cm - larghezza massima 50 cm – spessore massimo 15 cm

BAMBINI: Altezza massima 20 cm - larghezza massima 50 cm – spessore massimo 15 cm

Sulle lapidi dei campi di inumazione possono essere collocate le fotografie dei defunti con i relativi dati anagrafici. Qualsiasi scritta integrativa dovrà essere preventivamente autorizzata su richiesta degli interessati.



10. Nei campi di inumazione si possono deporre fiori e coltivare piccole aiuole purché non causi ulteriore ingombro, cioè venga tutto ricompreso nei limiti previsti per il copri-tomba (*Allegato “Linee guida per gli interventi” – 1A*).

Articolo 10 *Materiali e cromatismi per le sepolture nei campi di inumazione*

1. I materiali ammessi per le sepolture in campo comune di inumazione, a prescindere dalla tipologia adottata dall'Amministrazione per il singolo campo (o per riquadri di campo), devono presentare caratteristiche di resistenza agli agenti atmosferici, nonché adeguate caratteristiche meccaniche, tali da renderli consoni all'uso previsto. Per le lapidi e i copri-fossa può essere utilizzata la pietra naturale, o a parità di caratteristiche tecniche ed estetiche, la pietra ricostruita, quale graniti e marmi. Eventuali materiali differenti sono ammissibili unicamente qualora ne vengano documentate le caratteristiche meccaniche e di durabilità.
2. Gli elementi utilizzati per la realizzazione delle lastre devono presentare uno spessore proporzionato alle loro dimensioni.
3. I cromatismi previsti per i materiali di cui al comma precedente devono essere ricompresi nelle gradazioni del bianco, del beige, e del rosa chiaro (*Allegato “Linee guida per gli interventi” – 1C*).

Articolo 11 *Ornamenti funerari per le sepolture nei campi di inumazione*

Gli ornamenti funerari apposti sulle sepolture dei campi comuni di inumazione devono rispondere, in generale, a criteri di massima semplicità, sobrietà e decoro. Per l'utilizzo di ornamenti funerari e per il loro inserimento compositivo nell'ambito delle sepolture dei campi comuni di inumazione, si rimanda alle indicazioni tipologiche riportate nelle linee guida di intervento (*Allegato “Linee guida per gli interventi” - 1A*).

Articolo 12 *Epigrafi per le sepolture nei campi di inumazione*

1. L'indicazione dei dati identificativi del defunto è obbligatoria e deve rispondere ai criteri dimensionali e stilistico-compositivi definiti dalle indicazioni tipologico-formali allegate al presente Regolamento.



2. Ulteriori scritte affettive (dediche) sono ammesse qualora la tipologia di manufatto adottata dal Comune lo preveda.
3. Per quanto riguarda la scelta del tipo di carattere da utilizzare per l'epigrafe, sono da prediligere font di tipo lineare.
4. Le singole lettere che compongono l'epigrafe, realizzate in materiale metallico con finitura in colore bronzo brunito, potranno essere direttamente applicate sulla pietra tramite appositi perni, oppure incise e verniciate in colore scuro.
5. Non è prevista l'apposizione di targhe sulle sepolture.
6. L'amministrazione Comunale, con proprio atto deliberativo, potrà adottare, con riferimento ad ogni singolo campo comune di inumazione (considerato nel suo complesso, o in quota parte), le caratteristiche tecniche proprie dell'epigrafe (tipo di carattere e modalità di realizzazione).

Articolo 13 *Fiori e piante ornamentali per le sepolture nei campi di inumazione*

1. Sulle sepolture ubicate nei campi comuni di inumazione del Cimitero è consentito depositare fiori (freschi recisi, oppure finti) nei soli campi (o riquadri di campo) in cui la tipologia di lapide/copri-fossa lo preveda.
2. Non è generalmente ammessa la coltivazione in terra di piante ornamentali e/o arbusti, seppur nell'ambito del terreno di pertinenza della sepoltura. Qualora la tipologia di lapide/copri-fossa adottata lo preveda, si specifica che l'aiuola deve essere piantumata con essenze di sviluppo e apparato radicale contenuto (es.: piantine di erica).

Articolo 14 *Decoro e manutenzione delle sepolture nei campi di inumazione*

1. La conservazione dello stato di decoro e la manutenzione della sepoltura sono completamente a carico dei soggetti concessionari.
2. La conservazione dello stato di decoro e la manutenzione dei campi comuni, al netto delle singole sepolture (prato, ghiaia, o pavimentazione) sono invece a carico del Comune, che dovrà garantirne la cura.
3. Con riferimento ad ogni singolo campo comune di inumazione (considerato nel suo complesso, o per riquadri di campo), l'Amministrazione Comunale, con



proprio atto deliberativo, potrà adottare la tipologia di finitura superficiale ritenuta più adatta per il campo: manto erboso (prato), o altro tipo di pavimentazione permeabile (ghiaia, formelle autobloccanti inghiaiate, ecc.).

SEZIONE II SEPOLTURE IN COLOMBARI

Articolo 15 *Principi generali per le sepolture nei colombari*

Il P.R.C. individua le aree del Cimitero in cui sono presenti e/o previsti i lotti di colombari, ossia i manufatti edilizi deputati alla tumulazione di feretri all'interno dei loculi, oppure di resti mortali (ossa/ceneri) all'interno delle cellette (ossari/cinerari), disposti dal Comune.

Articolo 16 *Indicazioni generali per le sepolture nei colombari e dei relativi tumuli*

1. Al fine di contenere le altezze dei fabbricati presenti nel Cimitero (fatte salve le strutture già realizzate), i nuovi colombari possono avere uno sviluppo fuori terra massimo di 6 ml (per un numero non superiore a 5 file sovrapposte di loculi).
2. Non potranno essere realizzate “vetrinette” applicate sulle lapidi.
3. Il numero massimo di file sovrapposte per ciascun piano del colombario è fissato in modo tale da garantire un'agevole fruizione dei tumuli da parte dei visitatori. In caso di opere di ristrutturazione di colombari già esistenti, l'altezza totale del fabbricato esistente deve comunque rimanere inalterata.
4. Nell'ambito dei colombari, i feretri e i resti mortali (ossia ossa e ceneri raccolti rispettivamente in cassette ossari e urne cinerarie), sono di norma posti all'interno di tumuli separati; tuttavia, qualora le dimensioni del tumulo lo consentano, è prevista la possibilità della tumulazione congiunta in conformità a quanto disposto dal Regolamento di polizia mortuaria vigente.
5. Nell'ambito dei colombari, i feretri sono essere disposti in spessore (frontalmente), cioè normali alla superficie esterna della parete in serie continua.
6. Nell'ambito dei colombari, sia i loculi per feretri che le cellette per resti mortali (cassette ossario/urne cinerarie) devono essere disposti in modo tale da



consentire un agevole svolgimento delle operazioni di tumulazione e di estumulazione.

7. Per quanto concerne le misure di ingombro libero interno dei tumuli nei colombari, le specifiche di tipo strutturale, le caratteristiche ed i requisiti dei tumuli a tenuta stagna o areati, si rimanda alle Norme di Attuazione del P.R.C.

Articolo 17 *Indicazioni tipologiche-compositive delle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari*

1. Sui tumuli dei colombari sono applicate lastre di chiusura, con funzione estetico-ornamentale. Ogni lastra deve riportare i dati identificativi di tutti coloro i quali sono contenuti all'interno del tumulo. La lastra è fissata con borchie o altro sistema di ancoraggio che ne permetta, all'occorrenza, la facile rimozione.
2. Le caratteristiche tipologico-compositive delle lastre (completa di relativi ornamenti funerari) devono essere mantenute per tutta la serie continua dei tumuli, presenti nel colombario, in modo tale da garantire e mantenere nel tempo l'unitarietà formale del fabbricato.
3. Ogni nuova lastra di chiusura di un tumulo (completa di relativi ornamenti funerari) deve mutuare gli aspetti tipologico-compositivi (oltre che cromatici e materici) dalle altre lastre, già presenti nel colombario di riferimento.
4. Il presente Regolamento fornisce, in particolare, nell'apposito allegato grafico-tecnico, gli schemi tipologico-compositivi per la realizzazione delle lastre di chiusura dei tumuli nei colombari di futura edificazione. (*Allegato "Linee guida per gli interventi" – 1B*).
5. Per la realizzazione delle lastre di chiusura dei tumuli, a prescindere dal colombario di riferimento, si riportano le seguenti prescrizioni di carattere generale:
 - è prevista l'applicazione di portafiori, portafoto, lampade votive, secondo caratteri di uniformità e, qualora già presenti, sulle altre lastre del colombario di riferimento;
 - non è ammessa la personalizzazione della lastra di chiusura mediante apposizione di immagini sacre o altri simboli;



- nel caso di compresenza, nello stesso colombario, di lastre di chiusura sia di loculi che di cellette, entrambe le tipologie di lastra, se pur differenti per dimensione, devono tuttavia essere omogenee per modalità di allestimento, materiale e cromatismo;
 - le lastre devono recare il numero identificativo della sepoltura;
 - le lastre devono recare le generalità del defunto (o dei defunti) che occupano il tumulo: nome, cognome, data di nascita e di morte.
6. La scelta della tipologia di lastra (cromatismo e materiale) spetta al Comune.
7. Non è ammesso, da parte dei concessionari dei tumuli dei colombari, sostituire le lastre di chiusura già collocate.

Articolo 18 *Ornamenti funerari sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari*

1. Gli ornamenti funerari apposti sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari devono rispondere, in generale, a criteri di massima semplicità, sobrietà e decoro.
2. Nell'ambito di ogni colombario, gli ornamenti di cui al comma precedente devono essere omogenei tra di loro per forma, materiale e cromatismo.
3. Non è ammessa l'apposizione di altri simboli religiosi e/o segni funebri, né altre eventuali forme di personalizzazione della lastra (ad eccezione della eventuale frase commemorativa) che possano compromettere l'immagine unitaria complessiva del colombario, al di fuori di quanto previsto dal presente Regolamento.
4. Non è ammesso applicare sulle lastre di chiusura dei loculi porta-lumi per l'illuminazione a cera ed a olio.
5. Non è ammessa l'incisione di decori sulla lastra, né ulteriori applicazioni oltre a portafiori, portafoto e portalampe.

Articolo 19 *Epigrafi sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari*

1. L'indicazione dei dati identificativi del defunto (dei defunti) che occupano il tumulo, è obbligatoria. Le scritte (nome, cognome, data di nascita e di morte)



devono essere riportate nell'ambito della superficie della lastra, in modo tale da evitare che vengano coperte dai mazzi di fiori circostanti.

2. Riguardo la scelta del tipo di carattere da utilizzare per l'epigrafe, sono da prediligere font di tipo lineare.

Articolo 20 *Fiori ornamentali sulle lastre di chiusura dei tumuli dei colombari*

1. È consentito collocare fiori (freschi recisi, oppure finti) negli appositi vasi portafiori posizionati sulle pareti delle lastre dei tumuli.
2. Sono ammessi solo mazzi di fiori di dimensioni contenute e proporzionate rispetto alla superficie della lastra di chiusura del tumulo; è opportuno evitare che i mazzi di fiori coprano l'epigrafe (che deve rimanere sempre visibile) sia della lastra su cui sono collocati che di quelle adiacenti.
3. I fiori freschi recisi, non appena avvizziti, devono essere quanto prima rimossi, in modo tale da garantire decoro all'immagine del colombario nel suo complesso.

Articolo 21 *Decoro e manutenzione dei tumuli dei colombari*

La conservazione dello stato di decoro e la manutenzione della lastra a copertura del tumulo, nonché degli eventuali ornamenti funerari ivi apposti, sono completamente a carico dei soggetti concessionari.

SEZIONE III PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE TOMBE DI FAMIGLIA

Articolo 22 *Generalità sulle tombe di famiglia*

1. Le tombe di famiglia sono preposte a contenere tumuli, disposti sopra il livello del pavimento, per la deposizione di feretri, oppure di resti mortali (ossa e/o ceneri).
2. Il P.R.C. nell'ambito della zonizzazione (*Allegati: Tavola D - F*), individua i settori del Cimitero in cui sono ubicati lotti in concessione riservati alle cappelle, in rispetto delle prescrizioni stabilite dal R.R. 3/2009 e ss.mm.ii.
3. La manutenzione ed il mantenimento dello stato di decoro delle tombe di famiglia spetta ai concessionari che, attraverso il loro operato, contribuiscono a preservare e migliorare la qualità della struttura cimiteriale nel suo complesso.



4. Il Comune può prescrivere, per motivi di decoro, di funzionalità, di sicurezza o di igiene, interventi di manutenzione (ordinari o straordinari) delle tombe di famiglia, da effettuarsi a carico dei soggetti concessionari.
5. In caso di inadempienza del concessionario o degli aventi diritto, il Comune si può sostituire al concessionario con le spese poste a carico degli stessi per riscossione coattiva.

Articolo 23 *Realizzazione di nuove tombe di famiglia*

1. Il P.R.C. prevede, all'interno della struttura cimiteriale, spazi inediti destinati alla realizzazione di nuove tombe di famiglia (Allegato del P.R.C. – Tavola F). I nuovi manufatti possono quindi essere realizzati laddove la tavola di zonizzazione ne prevede l'esistenza.
2. La costruzione dell'opera deve essere contenuta nei limiti dell'area concessa e non costituire pregiudizio alle opere confinanti o ai servizi del Cimitero stesso.

Articolo 24 *Disposizioni edilizio-architettoniche di carattere generale per le tombe di famiglia*

1. Per la realizzazione di nuovi manufatti, il presente Regolamento, pur non individuando tipologie edilizie alle quali attenersi, invita i progettisti e i relativi committenti concessionari dei lotti, a prediligere composizioni architettoniche caratterizzate da forme semplici, lineari e sobrie, che si uniformino alle presenze formali nell'esistente. Considerato che i nuovi manufatti dovranno inserirsi in un contesto già edificato, si richiede ai progettisti e ai relativi committenti di portare particolare attenzione al contesto di ubicazione della sepoltura, in modo tale da contribuire alla qualificazione del Cimitero e al consolidamento dell'identità del luogo.
2. Gli interventi di realizzazione di nuovi manufatti funerari devono essere contenuti entro l'area data in concessione e non devono in alcun modo essere di pregiudizio alle opere confinanti. Il concessionario è tenuto a rispondere direttamente degli eventuali danni causati alle strutture adiacenti, derivanti da problematiche di carattere strutturale o riconducibili alla realizzazione del nuovo edificio.



3. Gli interventi edilizi sulle tombe preesistenti non sono vincolati né a schemi tipologico-formali predefiniti, né a materiali specifici; tuttavia è d'obbligo che i relativi progetti siano sviluppati nel rispetto del contesto e delle seguenti prescrizioni edilizio-architettoniche di carattere generale, di cui al comma 4.
4. Le seguenti prescrizioni edilizio-architettoniche di carattere generale valgono per gli interventi di cui al comma 1, 2, 3:

a) DIMENSIONI: le dimensioni in alzata del manufatto funerario devono essere contenute entro i 5,00 metri di altezza massima, misurata sulla parte dell'edificato e comprensivi di eventuali elementi di fregio/opere di ornamento (frontalino, timpano, immagini, o simboli dell'arte funeraria) e della copertura (quote riferite alla sede del vialetto antistante il lotto).

Le dimensioni in pianta del manufatto derivano dalla superficie del lotto in concessione.

I manufatti, di cui ai commi 1 e 2 dovranno rispettare le seguenti dimensioni in pianta: 2,50 metri di fronte x 3,40 metri di profondità (al netto del muro perimetrale), per una superficie complessiva di 8,50 metri quadrati. Dette misure sono imposte ed inderogabili.

b) STRUTTURA: la struttura dei manufatti e dei relativi tumuli interni può essere realizzata interamente in opera, oppure con elementi prefabbricati.

Si rimanda al **Capo XV – Tumulazione**” articolo 76 del D.P.R. n° 285 del 10/09/1990 per tutto quanto riguardi le misure di ingombro libero interno dei tumuli, le specifiche di tipo strutturale, le caratteristiche ed i requisiti specifici dei tumuli a tenuta stagna o areati delle tombe di famiglia. Le murature, i divisori e le solette di calcestruzzo dei loculi (anche prefabbricate) devono essere eseguite in modo tale da garantire una perfetta tenuta ai liquidi ed ai gas. Il piano dei loculi deve essere inclinato verso l'interno per evitare l'eventuale fuoriuscita dei liquidi. Gli stessi dovranno avere dimensioni minime interne di cm. 225x75x70, come disposto dalla Circolare del Ministero della Sanità n 24 del 24/06/1993 punto 13 esplicativa del D.P.R. n° 285 del 10/09/1990. La chiusura dei loculi deve essere realizzata con



mattoni pieni ad una testa, intonacati sulla parte esterna ed è consentita altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

Le pareti perimetrali delle cappelle gentilizie dovranno essere realizzate in cemento armato dello spessore minimo di 20 centimetri, o in muratura di mattoni pieni dello spessore minimo di 30 centimetri legati con malta cementizia e comunque di dimensioni adeguate alle norme di costruzione vigenti, con la relativa verifica strutturale.

I loculi sia di sepolcreti, sia di cappelle, devono essere realizzati in cemento armato, con pareti di spessore non inferiore a 12 centimetri. La portata del carico su soletta dovrà essere di almeno 250 Kg./mq.

L'area interna centrale della cappella dovrà essere assolutamente libera da qualsiasi costruzione. Eventuali altari, sarcofagi, ornamenti, sculture, ecc., potranno essere posti in modo da non impedire l'operatività dell'elevatore alza-feretri. La luce netta dell'ingresso alla cappella, dovrà avere la dimensione minima di 1,00 metri.

Dovrà essere predisposta idonea platea di fondazione poggiante su vespaio aerato di pietrame della pezzatura di 10/15 centimetri e dello spessore minimo di 20 centimetri.

- c) COSTRUZIONI IN ADERENZA:** nel caso di costruzioni in aderenza (ovvero a confine), i giunti fra le costruzioni devono essere realizzati a regola d'arte (a cura e spese dei concessionari confinanti), in modo tale da evitare eventuali infiltrazioni d'acqua verso l'interno delle cappelle stesse e completati, sul prospetto, di apposito coprigiunto di colore simile al materiale di rivestimento. Giunti e coprigiunti devono essere mantenuti efficienti e funzionanti, di comune accordo, con oneri equamente ripartiti fra i confinanti; per questo tipo di lavori, in caso di disaccordo, previa diffida alle parti, provvederà d'ufficio il Comune con addebito ad entrambi i confinanti.



È necessario mantenere le altezze delle cappelle già esistenti e l'allineamento del prospetto principale con le tombe confinanti (potranno essere realizzati loculi sovrapposti con un'altezza netta interna minima di 70 centimetri ciascuno);

Il numero dei piani dei loculi interni alle tombe di famiglia potrà variare, in modo che resti immutata l'altezza della tomba e vengano rispettate le dimensioni minime di legge.

d) FRANCO RISPETTO ALLA FALDA IDRICA: la parte dentro terra degli edifici deve essere realizzata mantenendo un franco ragionevole rispetto al livello dell'eventuale falda idrica sottostante; al riguardo, l'Amministrazione Comunale non si assume alcuna responsabilità rispetto ad eventuali risalite del livello della falda idrica, che determinino la riduzione o l'annullamento di detto franco. È ammessa la realizzazione della parte dentro terra in falda, previa l'adozione dei necessari accorgimenti di carattere tecnico per impedire infiltrazioni di acqua all'interno del manufatto.

e) FACCIATA: tutti i prospetti del manufatto dovranno avere adeguata finitura, ma per ciascuna tomba non potranno essere utilizzati più di due tipi di rivestimenti esterni diversi fra loro.

Le linee architettoniche e le dimensioni delle tombe sono da stabilire volta per volta in base alle indicazioni di ingombro massimo dettate dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Sono ammesse soluzioni di composizione anche articolate, purché non alterino le misure di ingombro generali sopracitate.

Ogni soluzione architettonica o stilistica è comunque soggetta ad autorizzazione da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

La porta di ingresso della tomba verrà realizzata in ferro tipo cancellata o ferro e vetro e/o tamponata con linea semplice.

Tutti gli infissi devono essere realizzati con materiali e colori in armonia cromatica con il manufatto.

Non è ammesso l'utilizzo di alluminio anodizzato.



Non è ammesso l'utilizzo di vetri colorati in pasta di tonalità sgargianti (verde, giallo).

Il manufatto deve sempre avere l'ingresso principale sul lato prospiciente il viale di accesso, rispetto al quale può anche essere arretrata.

Le dimensioni dell'ingresso devono consentire un'agevole area di lavoro agli operatori cimiteriali. In particolare, per la tumulazione dei feretri, deve essere garantito, se possibile, un comodo accesso ai mezzi meccanici per il sollevamento dei feretri stessi.

Nel caso sia prevista la presenza architettonica di una loggia anteriore il manufatto, i pavimenti e le pareti della stessa saranno rivestiti di identico materiale, della costruzione, in modo da garantire una continuità estetico-compositiva.

- f) RIVESTIMENTI ESTERNI E/O TINTEGGIATURE:** per le superfici verticali esterne dei nuovi manufatti (pareti perimetrali) è necessario tendere all'utilizzo di caratteri materici e cromatici coerenti e congrui rispetto al settore cimiteriale di ubicazione del bene, pertanto sono da prediligere rivestimenti in materiali lapidei, quali marmi e graniti prediligendo colori quali bianco, beige e rosa (*Allegato "Linee guida per gli interventi" – 1C*)

Sono comunque ammessi rivestimenti anche di natura diversa, fino all'assenza parziale o totale di rivestimenti (quindi intonaco e tinteggiatura, oppure muratura faccia vista), purché adeguati alla dignità ed al prestigio del luogo.

Nel caso dei manufatti di cui al comma 3, qualora non sia possibile il recupero degli intonaci esistenti, è ammesso il loro rifacimento nel rispetto delle seguenti condizioni:

- utilizzo di malta per intonaco composta da leganti tradizionali (calce idraulica naturale e/o grassello di calce) e sabbia;
- divieto di utilizzare malte cementizie anche laddove conglomerate con ghiaietto di varia granulometria, intonaci plastici e rivestimenti di qualsiasi genere.



L'intervento di risanamento e di rifacimento degli intonaci deve avere cura di recuperare e di evidenziare le lapidi, gli affreschi, i bassorilievi, gli elementi commemorativi, e quant'altro particolare costituisca documento rilevante dell'evoluzione storica della struttura cimiteriale.

Gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni, o di parti di queste, devono:

- tendere quanto possibile all'utilizzo di uno stesso materiale in ciascun settore cimiteriale;
- utilizzare materiali antigelivi con finiture antisdrucchiolo;
- assicurare l'accessibilità alle persone diversamente abili e ai mezzi di servizio;
- garantire la pendenza necessaria al defluvio delle acque.

g) FINITURE E OPERE INTERNE: per la realizzazione delle parti interne, di nuove tombe di famiglia, i rivestimenti possono essere finiti con intonaco civile con finitura a malta fina, un'eventuale pittura lavabile oppure del marmorino. Sono ammesse parti con rivestimenti in pietra, fino ad altezza di 1,50 metri, di colori tenui quali il bianco, il beige ed il rosa chiaro.

Le pavimentazioni possono essere finite con piastrelle di ceramica o gres, con le stesse tonalità e colori del resto.

La copertura potrà essere a capanna, protetta da manto in coppi con o senza sottocoppo. Le acque meteoriche dovranno essere convogliate, a cura dei proprietari, nella condotta comunale mediante pluviali in rame del diametro di almeno 8 centimetri.

h) ELEMENTI DECORATIVI E ACCESSORI SULLE SUPERFICI VERTICALI ESTERNE: gli elementi decorativi posti sulle superfici verticali esterne del manufatto devono avere dimensioni e fattezze tali da armonizzarsi con l'aspetto esteriore dello stesso, senza comportare alterazioni incompatibili con i caratteri architettonici o decorativi del prospetto su cui sono posizionati. Gli elementi di arredo funebre inseriti devono essere realizzati



in materiali e forme consoni al luogo ed alla tipologia del manufatto; diversamente, saranno soggetti a disposizione di rimozione immediata.

L'inserimento di elementi decorativi e accessori sulle superfici verticali esterne delle cappelle, nonché le croci o i decori religiosi dovranno essere di semplice disegno e fattura e sempre approvati dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Non sono ammesse decorazioni scultoree o simili che sporgano più di 25 centimetri dal filo prospettico dell'edificio e nel caso di lapidi è vietata la posa di oggetti che sporgano oltre i 15 centimetri.

Il nome di famiglia dovrà essere collocato sul frontone.

- i) OPERE DI SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE:** le opere di scarico delle acque meteoriche devono essere realizzate con metodi idonei e materiali durevoli nel tempo. Gli scarichi devono essere eseguiti con materiali di qualità. I pluviali, devono essere realizzati preferibilmente in rame o lamiera pre-verniciata di colore scuro, non devono occludere alla vista eventuali particolari architettonici e decorativi e devono essere posizionati seguendo una linea verticale alle estremità della facciata. In presenza di aggetti delle cornici orizzontali, i pluviali devono rispettarne l'integrità sagomandosi con andamento curvilineo e posizionati seguendo una linea verticale alle estremità della facciata.

Nel caso di facciata principale, la parte terminale del pluviale deve essere posizionata sotto-traccia e raccordata alla rete di smaltimento delle acque meteoriche del cimitero.

- l) FIORI E PIANTE ORNAMENTALI:** non è ammessa la coltivazione in terra di arbusti, fiori e piante, anche se contenuti all'interno dell'area in concessione.



TITOLO III DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA PRIVATA NEL CIMITERO

CAPO I TIPOLOGIE D'INTERVENTO E TITOLI ABILITATIVI

Articolo 25 *Definizioni e riferimenti legislativi*

Per le definizioni dei tipi di intervento ammessi nella struttura cimiteriale, costituisce riferimento il D.P.R. n.380/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss.mm.ii.

1. Sui manufatti presenti nel cimitero sono ammessi i seguenti tipi di intervento:
 - a) interventi di “*manutenzione ordinaria*” sulle sepolture esistenti: sono interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture dei manufatti e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti esistenti. Gli interventi riconducibili a questa categoria non alterano in alcun modo la caratterizzazione storicamente consolidata del bene e non aggiungono elementi di nuovo disegno che ne modifichino l'aspetto.
 - b) interventi di “*manutenzione straordinaria*” sulle sepolture esistenti: sono interventi edilizi che comportano opere e modifiche al manufatto funerario necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali del bene, al fine di mantenerlo in efficienza. Sono quindi opere di manutenzione straordinaria quelle di adeguamento, di reintegrazione di parti mancanti o irrimediabilmente deteriorate, o altri interventi volti al miglioramento del manufatto nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali del bene, con elementi di disegno e materiali coerenti rispetto alle caratteristiche storico architettoniche del manufatto ed in armonia sia con i manufatti circostanti che, in generale, con il settore del cimitero di ubicazione del bene oggetto di intervento.
 - c) interventi di “*restauro e di risanamento conservativo*” sulle sepolture esistenti: sono interventi edilizi volti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli



elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e di quanto richiesto dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

- d) interventi di “*ristrutturazione*” di tombe di famiglia e di manufatti funerari esistenti: sono interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi del manufatto funerario, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione a parità di volumetria, nonché quelli volti al ripristino di manufatti, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza.
- e) interventi di “*nuova costruzione*” di tombe di famiglia.

Articolo 26 *Titoli abilitativi*

La realizzazione di qualsiasi opera sulle sepolture private interne al Cimitero dovrà rispettare la normativa urbanistico-edilizia vigente al momento della sua esecuzione.

Il Comune può far rimuovere o rimuovere direttamente, in caso di negligenza, gli ornamenti anche provvisori, ogni qualvolta siano giudicati indecorosi ed in contrasto con l'austerità del luogo.

Sulle sepolture ad inumazione si possono deporre fiori e coltivare piccole aiuole, purché le radici ed i rami non ingombrino le tombe vicine.

La manutenzione ordinaria e straordinaria delle cappelle e delle tombe di famiglia è a totale carico dei privati concessionari.

Il Comune provvede alla verifica della corretta e coerente esecuzione degli interventi edilizi eseguiti e può disporre la demolizione delle opere su manufatti esistenti, o di nuova costruzione, qualora le stesse siano eseguite in difformità dal titolo abilitativo, ponendo gli oneri a carico dello stesso concessionario.



Articolo 27 *Titolarità del titolo abilitativo*

Il titolo abilitativo edilizio è personale ed è valido esclusivamente per la persona fisica o giuridica alla quale è intestato. Gli aventi causa (l'intestatario e suoi eredi legittimi) possono chiedere la voltura dell'intestazione dei titoli comprovanti la liceità edilizia-urbanistica del manufatto cimiteriale ed ottenere, una volta accertatane la legittimità, la relativa variazione.

La variazione dell'intestazione del titolo edilizio non è soggetta a contributo concessorio. Resta stabilito che in conseguenza della variazione predetta non si modificano in alcun modo i termini di validità e di decadenza previsti dal titolo abilitativo originario.

Articolo 28 *Abuso edilizio*

Costituisce abuso edilizio:

- l'occupazione di un'area di sedime maggiore o comunque diversa da quella assegnata in concessione;
- la modifica dell'altezza del manufatto funebre non preventivamente autorizzata;
- la realizzazione di interventi edilizi in assenza dei titoli abilitativi prescritti.

Articolo 29 *Inizio e fine lavori*

L'intestatario del titolo abilitativo edilizio, in comune con il Direttore dei Lavori, è tenuto a dare la comunicazione dell'inizio dei lavori; che dovrà contenere i dati del committente, del Direttore dei Lavori, dell'impresa esecutrice e una planimetria indicante l'area occupata dal cantiere, con atto d'obbligo per il ripristino ante-operam degli spazi occupati.

La fine dei lavori dovrà avvenire entro i termini di validità del titolo abilitativo, e dovrà essere comunicata al Comune unitamente a:

- relazione del Direttore dei Lavori, che asseveri la conformità dell'opera eseguita al progetto grafico, unito al titolo abilitativo, con allegato il collaudo statico secondo la normativa vigente sul Deposito delle Opere Strutturali.



- attestazione, da parte della ditta esecutrice, del completo ripristino a regola d'arte degli spazi pubblici cimiteriali, eventualmente occupati a titolo temporaneo per la gestione del cantiere.

CAPO II ISTANZA E DOCUMENTAZIONE TECNICA DI PROGETTO

Articolo 30 *Istanza*

L'istanza per il rilascio del titolo abilitativo, finalizzato all'intervento edilizio su un manufatto esistente, o di nuova costruzione, così come disciplinato dal presente Regolamento, avviene nel rispetto e nelle modalità previste dalla normativa edilizia vigente al momento della richiesta.

Nel caso di realizzazione di lavori su sepolture private, una volta ottenuta la concessione del suolo cimiteriale, il concessionario è tenuto alla sollecita trasmissione dell'istanza finalizzata all'ottenimento del titolo abilitativo, prescritto per l'intervento edilizio da realizzare, non oltre i termini previsti dal contratto di concessione del suolo assegnato.

All'istanza deve essere allegata, oltre ai documenti tecnici di progetto, anche la seguente documentazione:

- l'attestazione, da parte della ditta esecutrice, di gestione in autonomia dell'intervento dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico/elettrico;
- l'attestazione, da parte della ditta esecutrice, di impegno al completo ripristino a regola d'arte degli spazi pubblici eventualmente necessari alla gestione del cantiere e occupati a titolo temporaneo.

Articolo 31 *Documenti tecnici di progetto*

I documenti tecnici di progetto devono essere completi di ogni riferimento atto a individuare e descrivere adeguatamente:

- i luoghi ove si intende intervenire, inclusi gli spazi pubblici necessari alla gestione del cantiere a titolo temporaneo;
- la natura e la dimensione dell'intervento;

Per le nuove costruzioni o sostituzione edilizia:



- relazione tecnico-illustrativa contenente le caratteristiche costruttive e le modalità di esecuzione con l'indicazione delle eventuali opere provvisionali;
- stralcio planimetrico tratto dal Piano Regolatore Cimiteriale con l'esatta indicazione del lotto cimiteriale, in scala non inferiore a 1:500;
- planimetria d'insieme, in scala non inferiore a 1:200, con le indicazioni della superficie del lotto, dei viali, della posizione, delle sagome e dei distacchi del manufatto dalle costruzioni esistenti;
- pianta della costruzione con l'indicazione delle strutture portanti, delle quote planimetriche e di quelle altimetriche di tutti i punti di emergenza del manufatto dal terreno, con indicate le linee di sezione;
- sezioni grafiche (trasversale e longitudinale) con le misure delle altezze nette dei singoli loculi, dello spessore dei solai, degli sporti delle parti aggettanti, dei colmi delle parti al di sopra della linea di gronda e dell'altezza totale dell'edificio. In tali sezioni sarà indicato l'andamento del terreno, le quote di terreno e quelle di progetto lungo le sezioni stesse, da estendersi fino ai confini nonché ai viali;
- prospetti (frontale e laterale), a semplice contorno, completi di riferimento ai manufatti circostanti, al terreno e alle sue eventuali modifiche. I prospetti devono contenere tutti gli elementi architettonici dell'edificio;
- particolari decorativi e costruttivi, se previsti, necessari ad evidenziare l'opera in ogni suo elemento.

Per le ristrutturazioni edilizie, comprese le demolizioni e le ricostruzioni:

Tutta la documentazione di cui al precedente punto, completa di rilievo quotato dei manufatti da demolire, relativo alla pianta e alla sezione più indicativa, con una completa documentazione fotografica.



Articolo 32 *Varianti al progetto*

Qualora si manifestasse la necessità di apportare varianti edilizie al progetto autorizzato, gli interessati possono presentare, prima dell'ultimazione dei lavori, i relativi elaborati secondo le vigenti procedure, anche telematiche.

Resta stabilito che con la variante non si modificano i termini di validità e quindi di ultimazione dei lavori previsti nell'originario titolo edilizio, fatta salva la possibilità di proroga da richiedersi prima della scadenza del titolo abilitativo.

TITOLO IV ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

CAPO I DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ALL'INTERNO DEL CIMITERO

Articolo 33 *Imprese autorizzate ad operare nel Cimitero*

Le imprese non possono eseguire né iniziare alcuna opera edile prima del rilascio del titolo edilizio relativo alle opere da farsi.

Il titolo edilizio, completo degli elaborati grafici, deve essere conservato sul luogo di esecuzione dell'opera, a cura dell'impresa esecutrice, e deve essere esibito a richiesta del personale di vigilanza.

Gli esecutori dei lavori, nell'interesse dei privati concessionari, sono responsabili delle opere eseguite e di eventuali danni procurati al Comune o a terzi.

Articolo 34 *Esecuzione dei lavori da parte dell'impresa*

Nella propria attività edilizia, l'impresa deve provvedere ad eseguire i lavori a perfetta regola d'arte, attenendosi a tutte le norme di sicurezza vigenti e con tutte le precauzioni del caso atte ad evitare eventuali danni a cose, visitatori o personale di servizio ed altresì, adottando tutte le misure necessarie per evitare qualsiasi diffusione di polveri e/o materiali nell'ambiente.

L'impresa deve delimitare, tramite opportuna recinzione, lo spazio assegnato.

Il cantiere di lavoro deve occupare lo spazio strettamente necessario e, in ogni caso, non può occupare spazi attigui né per l'esecuzione dei lavori né per l'installazione di baracche o depositi, senza preliminare autorizzazione.



I materiali di scarto e rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche autorizzate, evitando di spargere materiali o di imbrattare o danneggiare opere all'interno del Cimitero; in ogni caso l'impresa deve provvedere alla perfetta pulizia delle opere ed al ripristino di quelle eventualmente danneggiate, ripulire e ripristinare il terreno.

I materiali di scavo ed i rifiuti derivanti dalle lavorazioni devono essere sollecitamente trasportati all'esterno del Cimitero in modo tale da evitare qualsiasi deposito, in ogni caso ogni tipo di rifiuto deve essere allontanato entro e non oltre il terzo giorno dalla data di ultimazione dei lavori, fatti salvi i termini più restrittivi imposti da specifiche normative e da occasioni di pubblico interesse.

Articolo 35 *Sanzioni*

Salva l'applicazione delle sanzioni penali per i fatti costituenti reato, la violazione delle disposizioni del D.P.R. n.285/90, è soggetta a sanzione amministrativa pecuniaria, a norma degli articoli 338, 339, 340 e 358 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie del 27/07/1934, n.1265 così come modificati dai seguenti provvedimenti: Legge 603/1961, D.M. 5 luglio 1975, Legge n.457 del 5 agosto 1978, Legge 689/1981, D.P.R. n. 285 del 1990 e D.P.R. n. 380 del 2001 e ss.mm.ii.

TITOLO V AREE VERDI PUBBLICHE

Articolo 36 *Manutenzione aree verdi pubbliche*

1. È obbligatorio mantenere la destinazione a verde delle aree individuate dal P.R.C. come "aree verdi pubbliche", fatte salve esigenze diverse dell'Amministrazione Comunale.
2. Sono sempre ammessi interventi di mantenimento e/o di eventuale ripristino delle essenze arboree e arbustive malate o morte con specie autoctone, a lenta crescita, non caduche, e con apparato radicale poco invasivo.
3. La manutenzione delle aree verdi pubbliche del Cimitero, a carico del Comune, è effettuata da parte di personale addetto.
4. L'attività periodica di manutenzione di tali aree consiste nelle seguenti attività:



- eliminazione delle erbe infestanti dai percorsi, dai campi di inumazione e dai luoghi di transito o di sosta;
 - cura e taglio dei prati, potatura delle siepi, innaffiamento dei prati, delle piante ad alto fusto, dei cespugli (ove non previsto un sistema di irrigazione automatico);
 - eliminazione delle foglie e dei rami secchi, per evitare che vi siano rami rotti o cadenti potenziali fonti di pericolo per i visitatori;
 - interventi puntuali su eventuali piante malate o morte, rispettivamente da curare o da sostituire con nuove;
 - potatura stagionale di piante ad alto fusto e dei cespugli.
5. Nei campi di inumazione, nello specifico in tutte le aree fra le sepolture, qualora sistemate a prato, sono considerate “aree verdi pubbliche” quindi devono essere mantenute a cura del Comune.

Articolo 37 *Aree verdi pubbliche di progetto*

La riprogettazione delle aree verdi pubbliche del Cimitero, a carico del Comune, consiste nella messa a dimora di nuovi esemplari (alberi e/o arbusti) in ambiti specifici dell’impianto e in sostituzione di quelli attuali, ove presenti.

Articolo 38 *Arredi*

All’interno della cinta cimiteriale, se sono presenti o previsti elementi di arredo fissi (panchine) o amovibili (sedute singole da collocare in prossimità delle sepolture), questi devono essere scelti in modo da contribuire alla migliore fruizione della struttura da parte dei visitatori, al mantenimento del decoro, e della qualità della struttura cimiteriale nel suo complesso.

TITOLO VI DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 39 *Disposizioni finali*

Le comunicazioni inerenti le sepolture saranno sempre indirizzate ai relativi concessionari, ai familiari dei defunti sepolti nei campi decennali, o comunque ai referenti delle comunicazioni.



In caso di morte del concessionario, gli aventi titolo hanno l'obbligo di designare, dandone comunicazione al Comune, il referente che agisce in nome e per conto degli stessi. Il concessionario, i familiari dei defunti sepolti nei campi decennali e i referenti delle comunicazioni come sopra definiti, hanno l'obbligo di comunicare per iscritto, in modo tempestivo, qualsiasi variazione anagrafica intervenga dopo la stipulazione del contratto di concessione, o dopo la sepoltura.

L'Amministrazione Comunale è sollevata da qualsiasi responsabilità connessa alla mancata comunicazione di designazione del referente, se non sia stata comunicata la variazione anagrafica di cui sopra.

Quanto non precisamente contemplato, nel presente Regolamento, è demandato alle disposizioni che verranno impartite dall'organo comunale competente o dal Sindaco.

BIBLIOGRAFIA

T.U. Norme Sanitarie n.1265/1934

Circolare Sanitaria n.24/1993

Circolare Sanitaria n.10/1998

D.P.R. 285/1990 e ss.mm.ii.

L. 166/2002

D. Lgs. 42/2004

D.P.R. 380/2011 e ss.mm.ii.

L.R. 3/2005

Reg. Reg. 3/2009

Piano Regolatore Generale comunale

Piano Regolatore Cimiteriale

Regolamento di Polizia Mortuaria

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

**ALLEGATO
1A**

L'allegato costituisce riferimento tipologico per lapidi e copri fossa da utilizzare per le sepolture nelle aree del cimitero destinate a Campo Comune; l'elaborato è suddiviso in 4 sezioni:

- A. inumazione feretro adulto;
- B. inumazione feretro bambino;
- C. inumazione nati morti e prodotti abortivi;
- D. inumazione parti anatomiche riconoscibili.

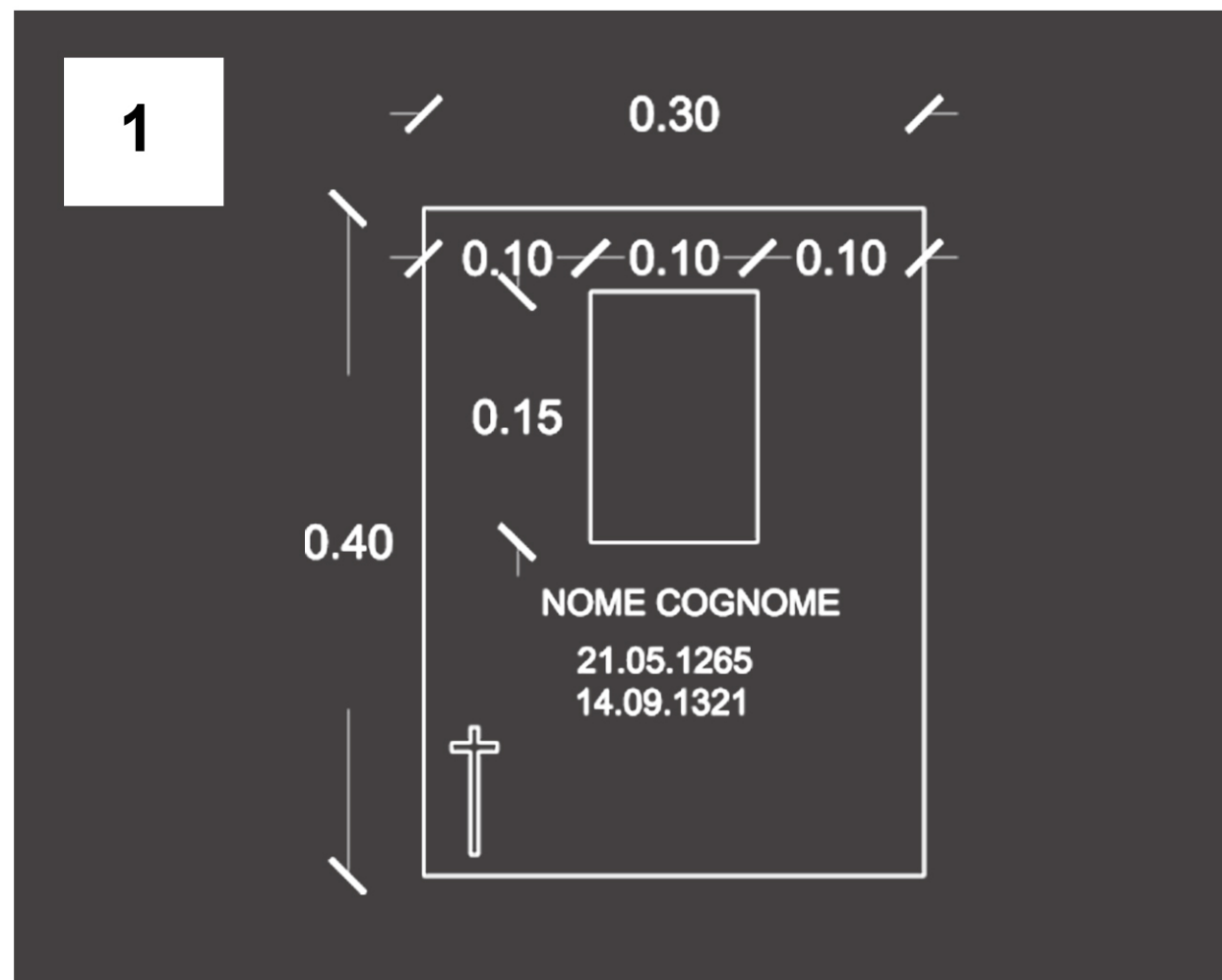
Nell'ambito di ciascuna sezione sono riportate differenti soluzioni.

Per la realizzazione dei manufatti, a prescindere dalla/dalle soluzioni adottata per il campo o per porzioni di campo (lotti), sono ammesse pietra naturale (arenaria) o, a parità di caratteristiche tecniche ed estetiche, pietra ricostruita, purché senza finitura superficiale lucida e venature nelle gradazioni del bianco, del beige, e del rosa chiaro.

I riferimenti tipologici proposti e le cromie ammesse costituiscono uno degli elementi di progetto dell'assetto "paesaggistico" che si intende perseguire nei settori del complesso cimiteriale destinati ad ospitare i campi comuni di inumazione, connotati da ordine, razionalità e uniformità compositiva.

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

A. INUMAZIONE FERETRO ADULTO

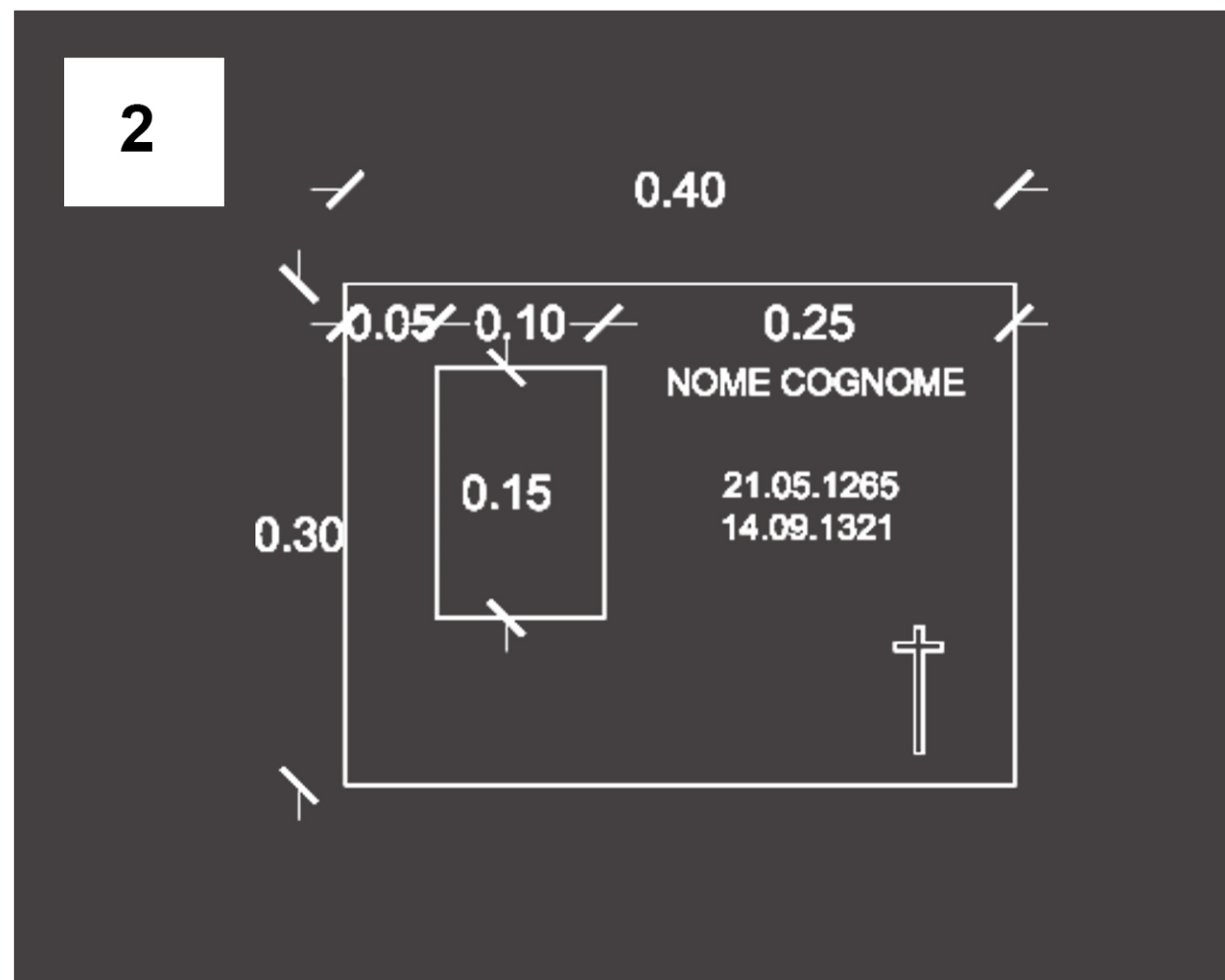


CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

LAPIDE (A x B x H): 5 x 30 x 40 cm
MATERIALE: pietra naturale o ricostruita
CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro
FOTOCERAMICA: 10 x 15 cm
NUMERO SEPOLTURA: 3 x 3 cm
EPIGRAFE: Font lineare
H testo = 3 cm
H date = 2 cm
dedica non ammessa

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

A. INUMAZIONE FERETRO ADULTO



CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

LAPIDE (A x B x H): 5 x 40 x 30 cm
MATERIALE: pietra naturale o ricostruita
CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro
FOTOCERAMICA: 10 x 15 cm
NUMERO SEPOLTURA: 3 x 3 cm
EPIGRAFE: Font lineare
H testo = 3 cm
H date = 2 cm
dedica non ammessa

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

A. INUMAZIONE FERETRO ADULTO

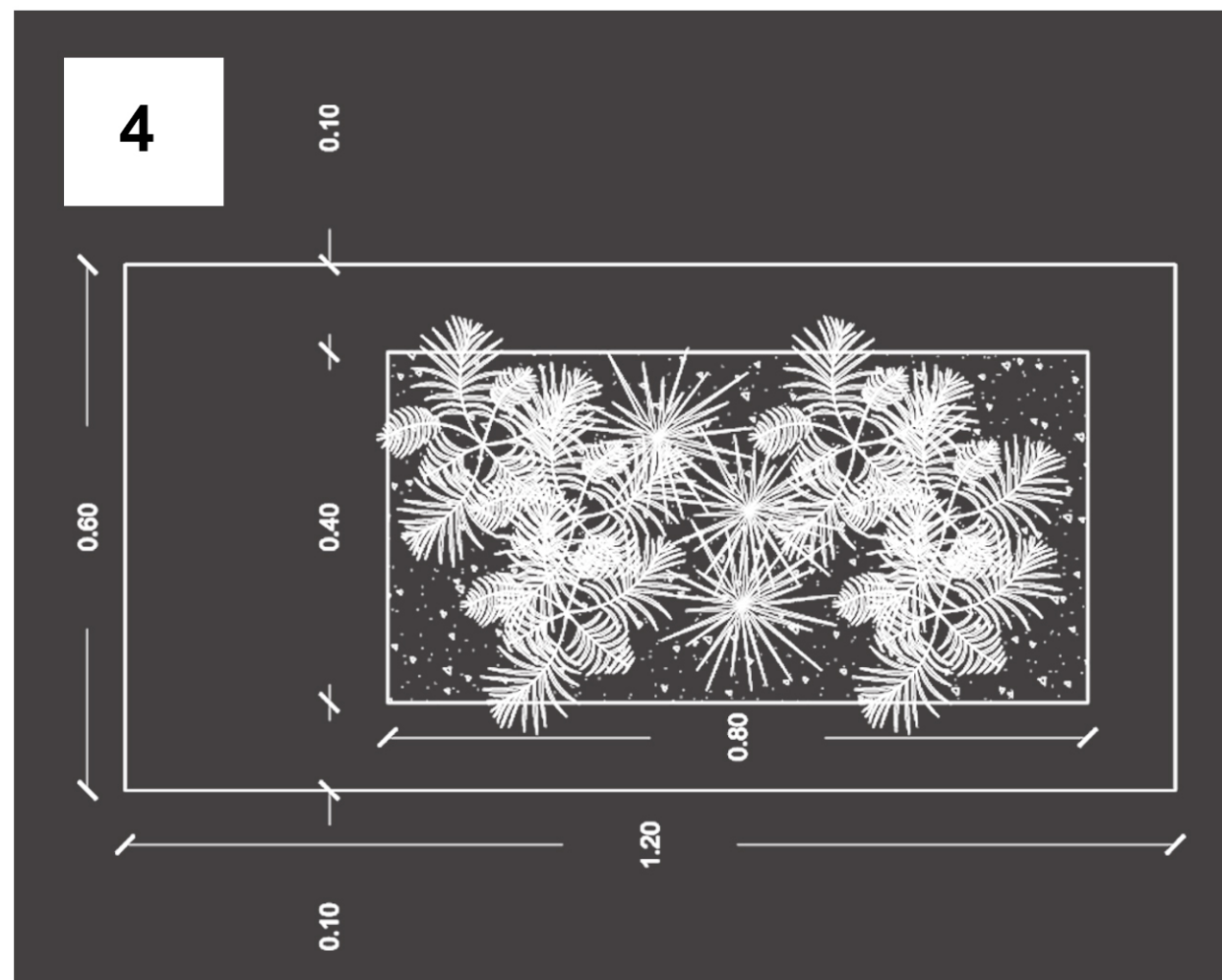


CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

LAPIDE (A x B x H): 5 x 50 x 50 cm
MATERIALE: pietra naturale o ricostruita
CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro
FOTOCERAMICA: Ø 10 cm
NUMERO SEPOLTURA: 3 x 3 cm
EPIGRAFE: font lineare
H testo = 3 cm
H date = 2 cm
dedica (sotto le date):
font lineare
H testo = 2 cm

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

A. INUMAZIONE FERETRO ADULTO



CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

COPRIFOSSA (A x B x H): 60 x 120 x 5 cm

MATERIALE: pietra naturale o ricostruita

CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro

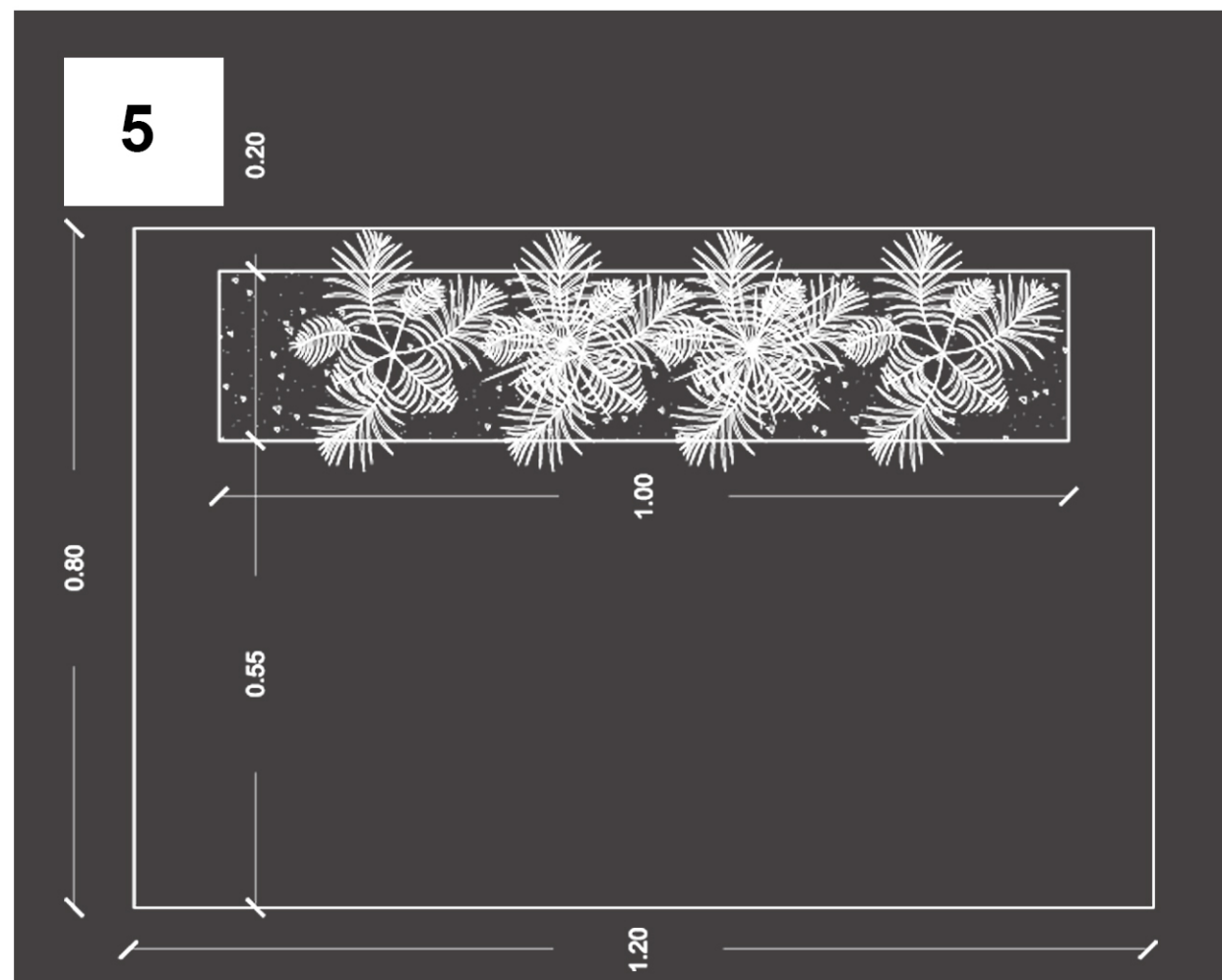
SPAZIO IDONEO PER VERDE

/PIETRISCO: 40 x 80 x 5 cm

Combinabile con lapidi 1 e 2

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

A. INUMAZIONE FERETRO ADULTO



CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

COPRIFOSSA (A x B x H): 80 x 120 x 5 cm

MATERIALE: pietra naturale o ricostruita

CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro

SPAZIO IDONEO PER VERDE

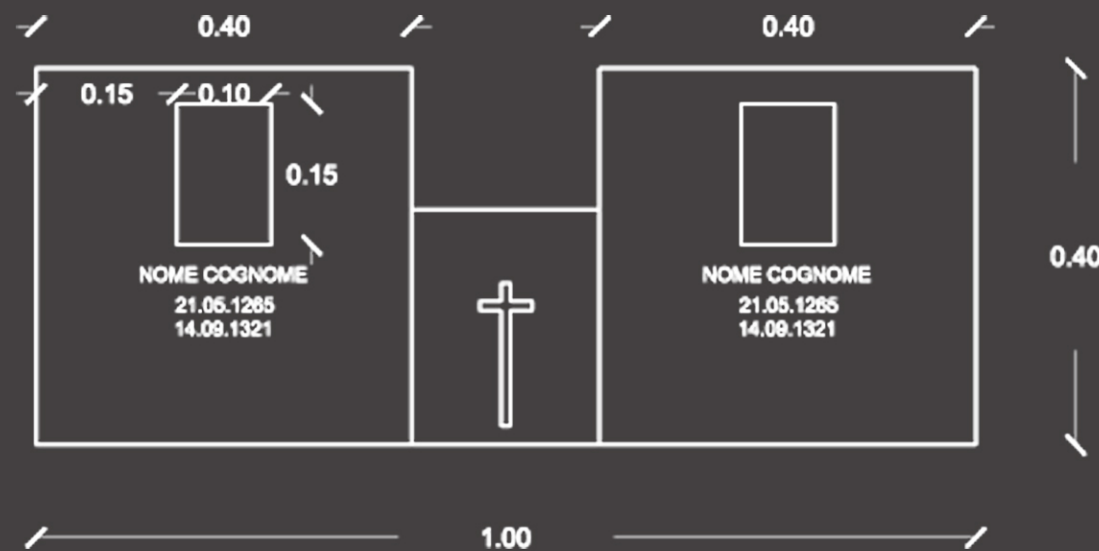
/PIETRISCO: 20 x 100 x 5 cm

**Combinabile con lapidi 1, 2 e 3
anche possibile posizione "a leggio"**

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

A. INUMAZIONE FERETRO ADULTO

6



CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

LAPIDE PER CONGIUNTI

(A x B x H): 100 x 40 x 5 cm

MATERIALE: pietra naturale o ricostruita

CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro

FOTOCERAMICA: 10 x 15 cm

NUMERO SEPOLTURA: 3 x 3 cm

EPIGRAFE: Font lineare

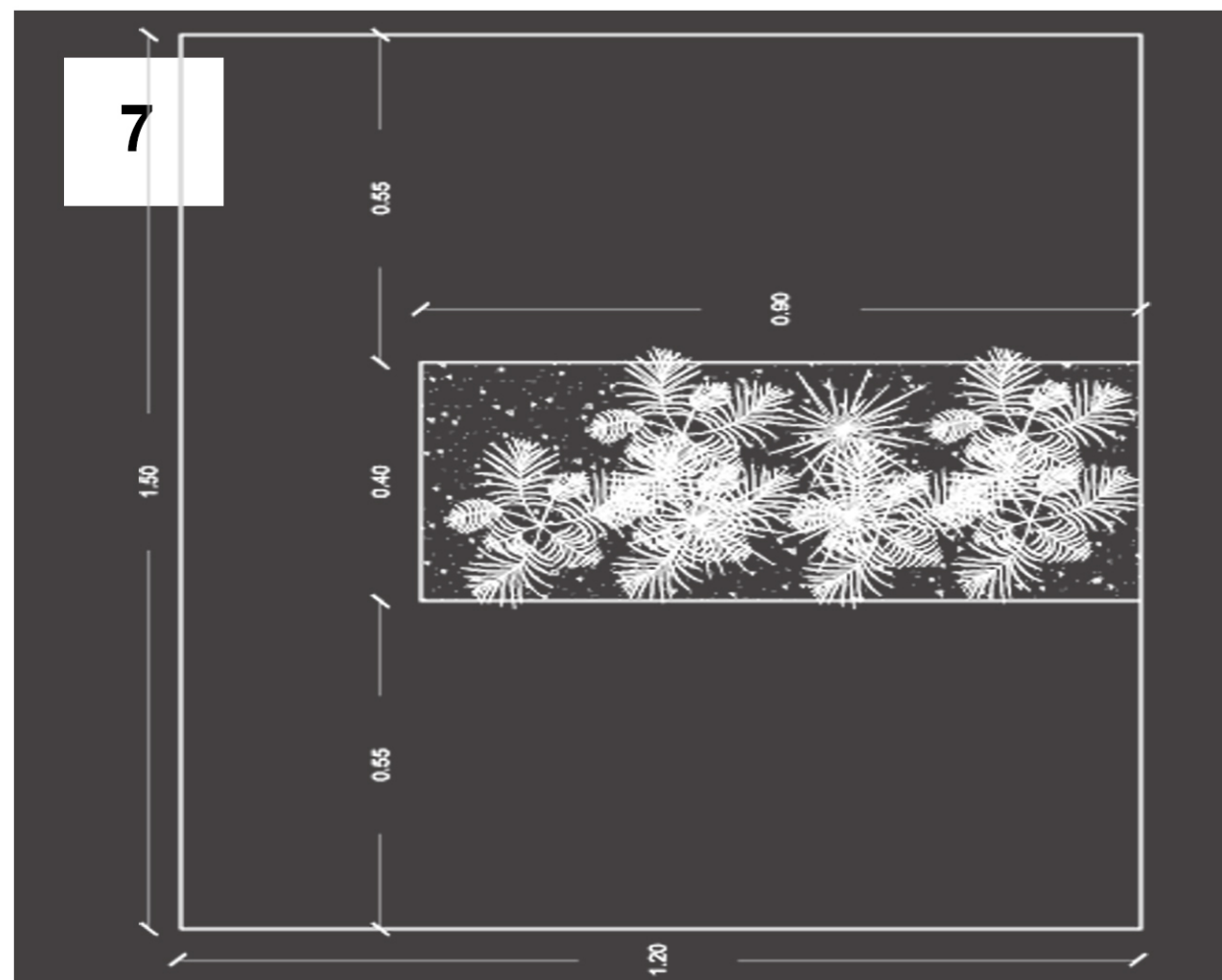
H testo = 3 cm

H date = 2 cm

dedica ammessa

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

A. INUMAZIONE FERETRO ADULTO



CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

COPRIFOSSA PER CONGIUNTI

(A x B x H): 150 x 120 x 5 cm

MATERIALE: pietra naturale o ricostruita

CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro

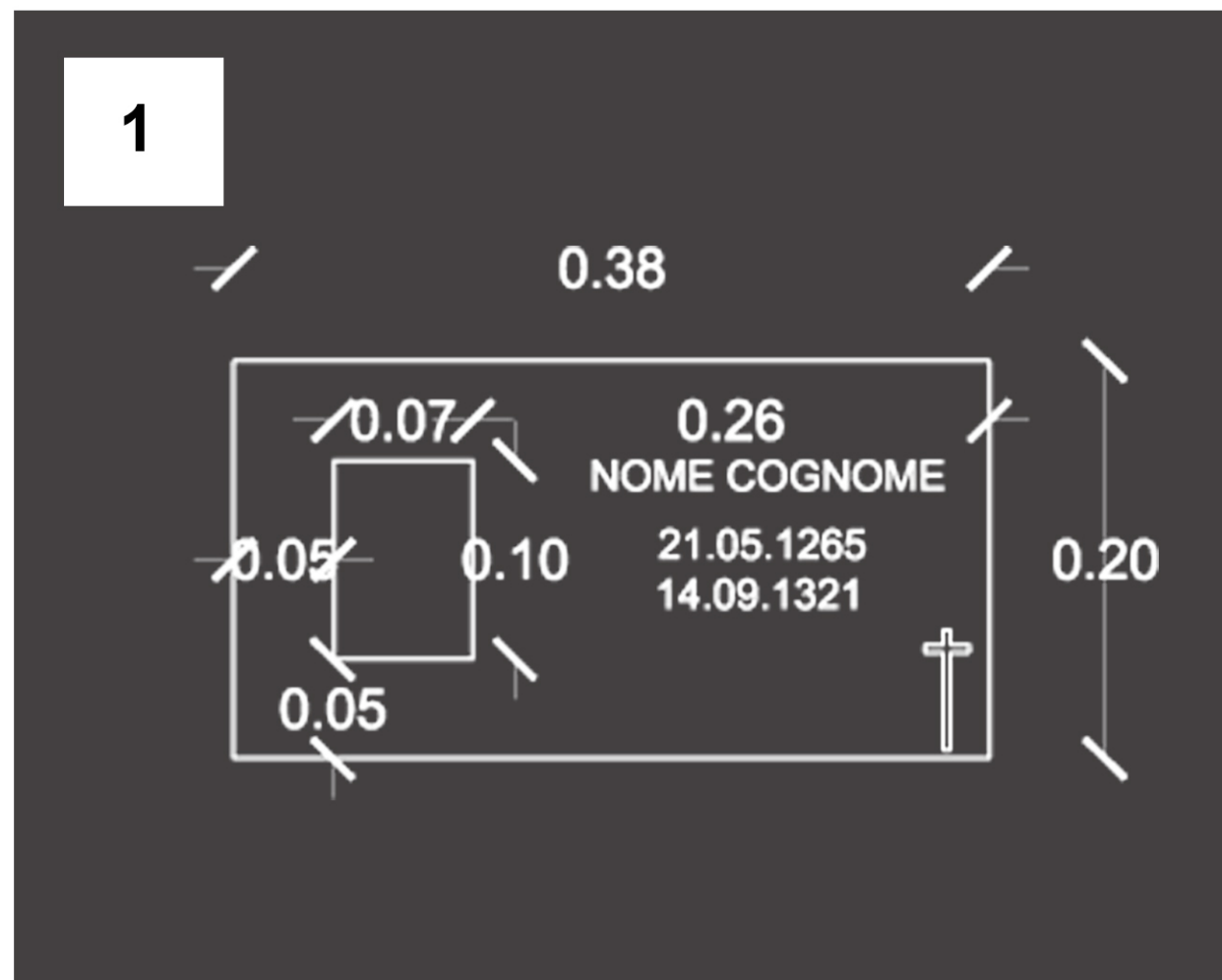
SPAZIO IDONEO PER VERDE

/PIETRISCO: 40 x 90 x 5 cm

**Combinabile con lapide 6
anche possibile posizione "a leggio"**

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

B. INUMAZIONE FERETRO BAMBINO

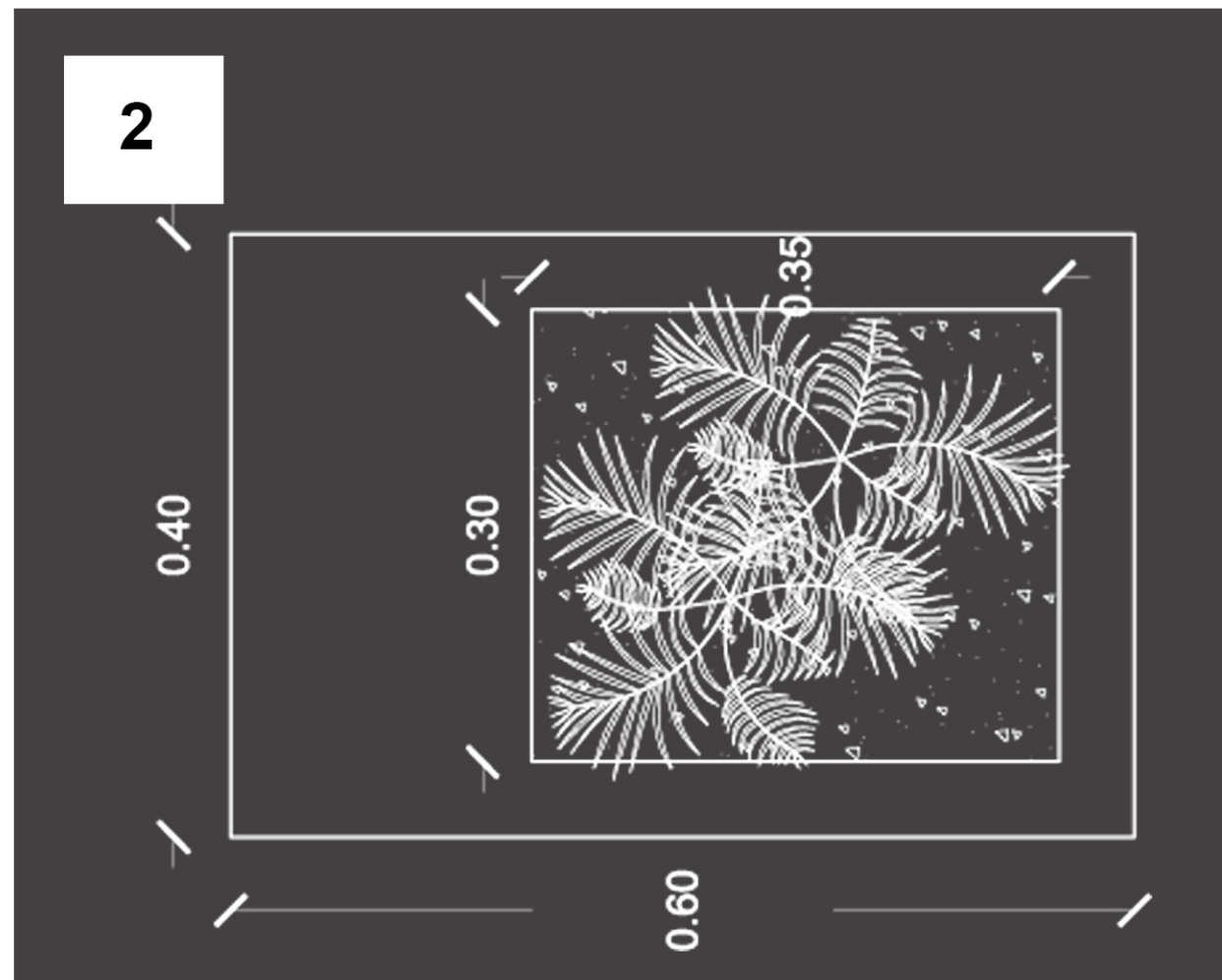


CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

LAPIDE (A x B x H): 5 x 38 x 20 cm
MATERIALE: pietra naturale o ricostruita
CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro
FOTOCERAMICA: 7 x 10 cm
NUMERO SEPOLTURA: 2 x 2 cm
EPIGRAFE: Font lineare
H testo = 2 cm
H date = 1 cm
dedica non ammessa

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

B. INUMAZIONE FERETRO BAMBINO

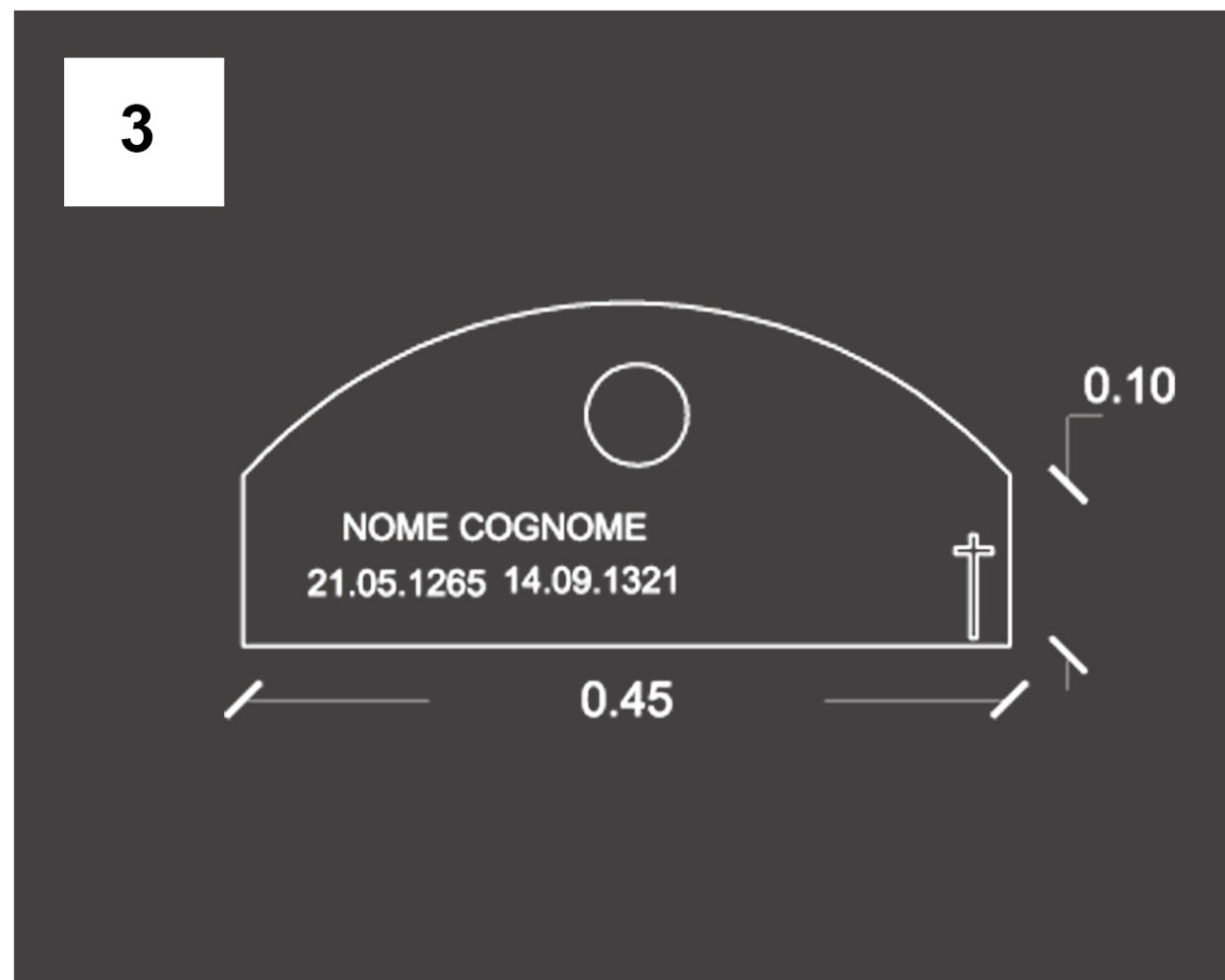


CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

COPRIFOSSA (A x B x H): 40 x 60x 5 cm
MATERIALE: pietra naturale o ricostruita
CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro
SPAZIO IDONEO PER VERDE
/PIETRISCO: 30 x 35 x 5 cm

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

B. INUMAZIONE FERETRO BAMBINO

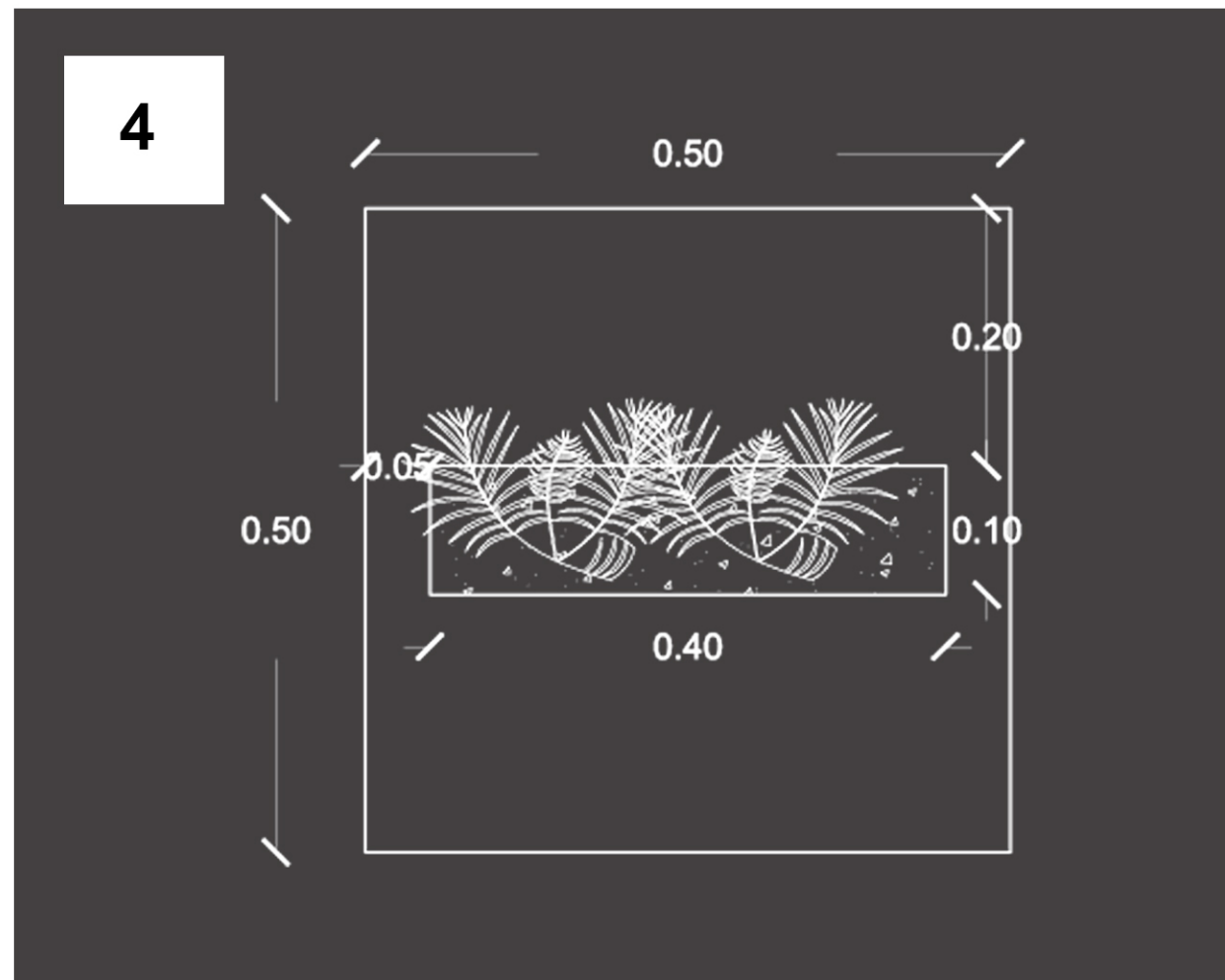


CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

LAPIDE (A x B x H): 5 x 45 x 10 cm
MATERIALE: pietra naturale o ricostruita
CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro
FOTOCERAMICA: Ø 6 cm
NUMERO SEPOLTURA: 2 x 2 cm
EPIGRAFE: font lineare
H testo = 2 cm
H date = 1 cm

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

B. INUMAZIONE FERETRO BAMBINO



CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

COPRIFOSSA (A x B x H): 50 x 50 x 5 cm
MATERIALE: pietra naturale o ricostruita
CROMATISMO: bianco/beige/rosa chiaro
SPAZIO IDONEO PER VERDE
/PIETRISCO: 40 x 10 x 5 cm

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

C. INUMAZIONE NATI MORTI E PRODOTTI ABORTIVI

1



CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

CIPPO (A x B x H): 5 x 20 x 10 cm

MATERIALE: pietra naturale o ricostruita

CROMATISMO: bianco/grigio chiaro

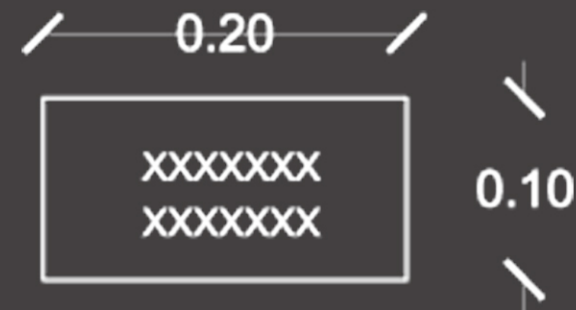
EPIGRAFE (codici identificativi) font lineare

H = 2 cm

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE INDICAZIONI TIPOLOGICHE PER LE SEPOLTURE

D. INUMAZIONE PARTI ANATOMICHE RICONOSCIBILI

1



CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

CIPPO (A x B x H): 5 x 20 x 10 cm
MATERIALE: pietra naturale o ricostruita
CROMATISMO: bianco/grigio chiaro
EPIGRAFE (codici identificativi) font lineare
H = 2 cm

LASTRA ORNAMENTALE DI CHIUSURA PER TUMULI: INDICAZIONI TIPOLOGICHE

**ALLEGATO
1B**

L'allegato costituisce schema tipologico per la realizzazione delle lastre di chiusura dei tumuli in colombari di nuova edificazione.

L'elaborato è suddiviso in 2 sezioni principali (A e B):

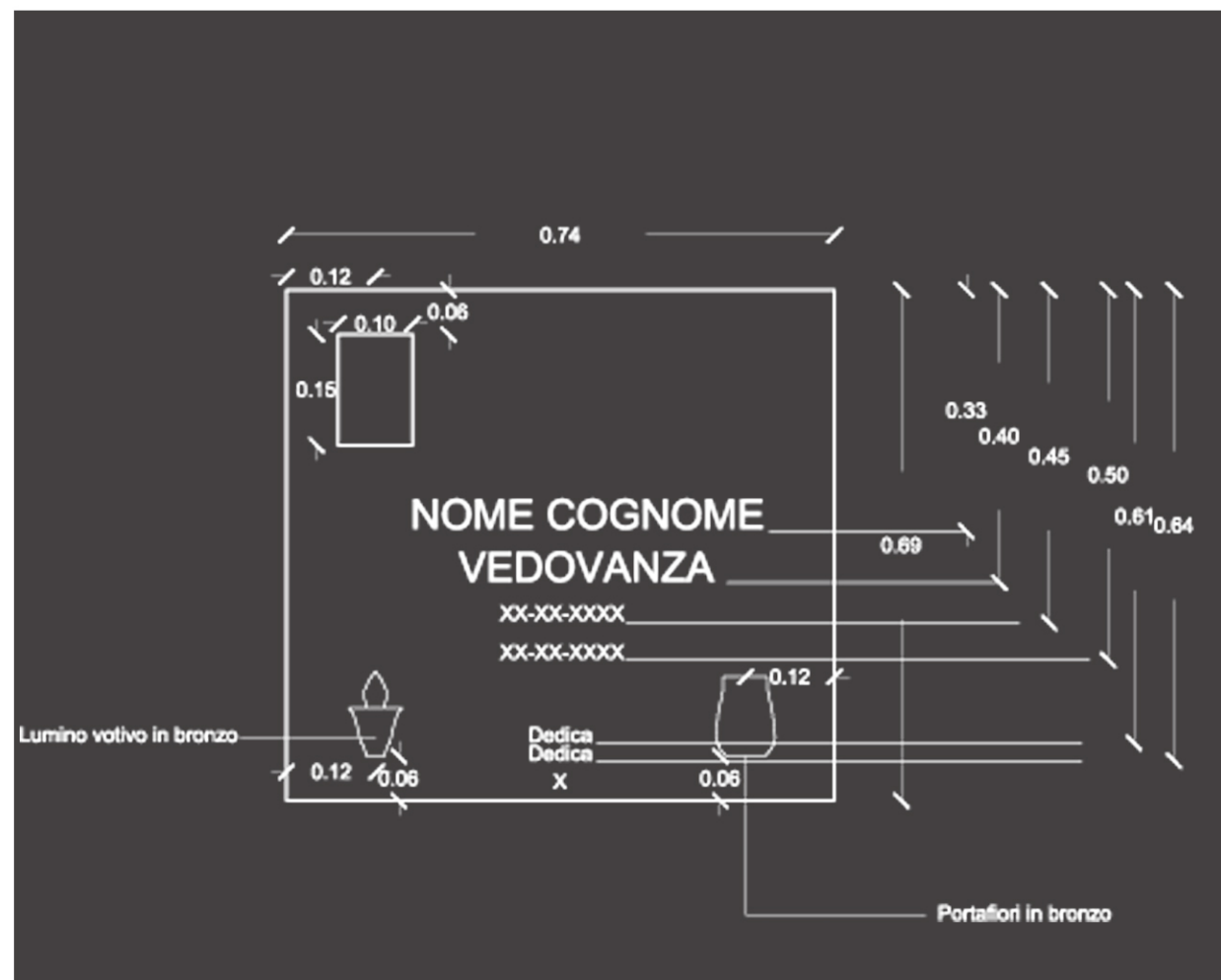
A. Lastra loculo

B. Lastra celletta

Gli schemi allegati hanno una rilevanza di carattere esclusivamente morfologico, in quanto riguardante gli aspetti dimensionali e la collocazione degli elementi di testo, del vaso portafiori, della foto e del lumino a parete.

LASTRA ORNAMENTALE DI CHIUSURA PER TUMULI IN COLOMBARI DI NUOVA EDIFICAZIONE

A. LASTRA LOCULO A.1 lastra loculo feretro



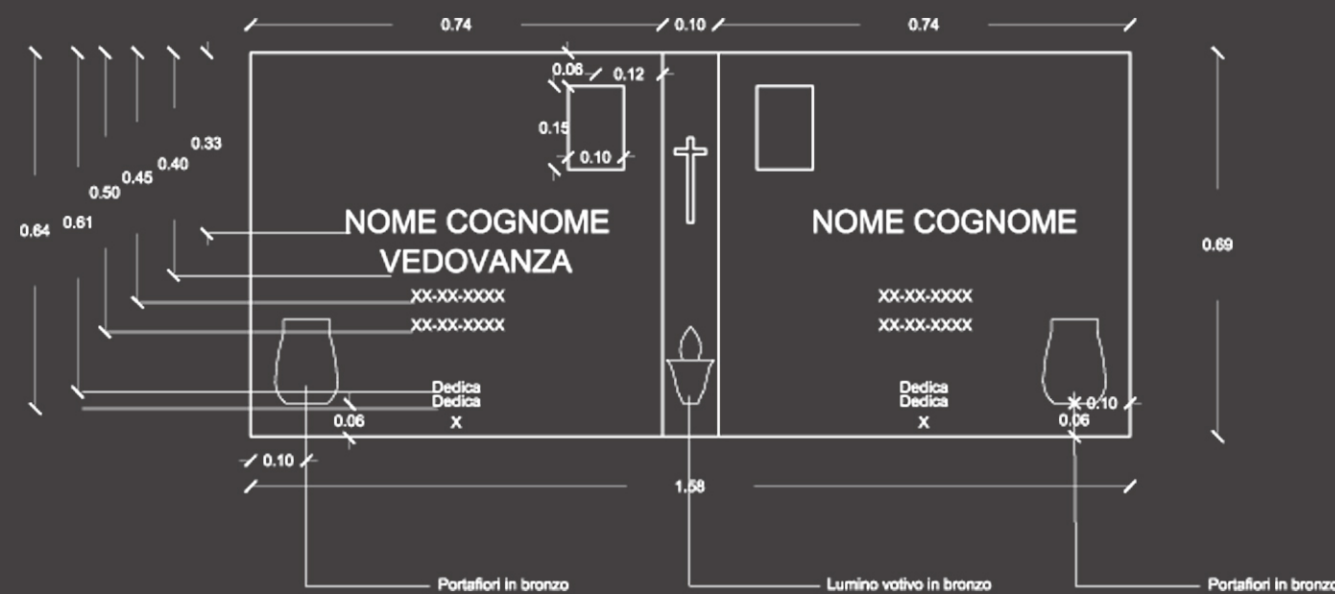
CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

LASTRA (B x H): 74 x 69 cm
NOME E COGNOME (eventuale vedovanza)
carattere arial laccato h.50 mm
DATE: carattere arial laccato h.20 mm
DEDICA: carattere arial laccato h.20 mm
disposta, al massimo, su due righe
NUMERO IDENTIFICATIVO DEL LOCULO:
carattere arial laccato h. 20 mm

LASTRA ORNAMENTALE DI CHIUSURA PER TUMULI IN COLOMBARI DI NUOVA EDIFICAZIONE

A. LASTRA LOCULO

A.2 lastra loculo feretri con congiunto



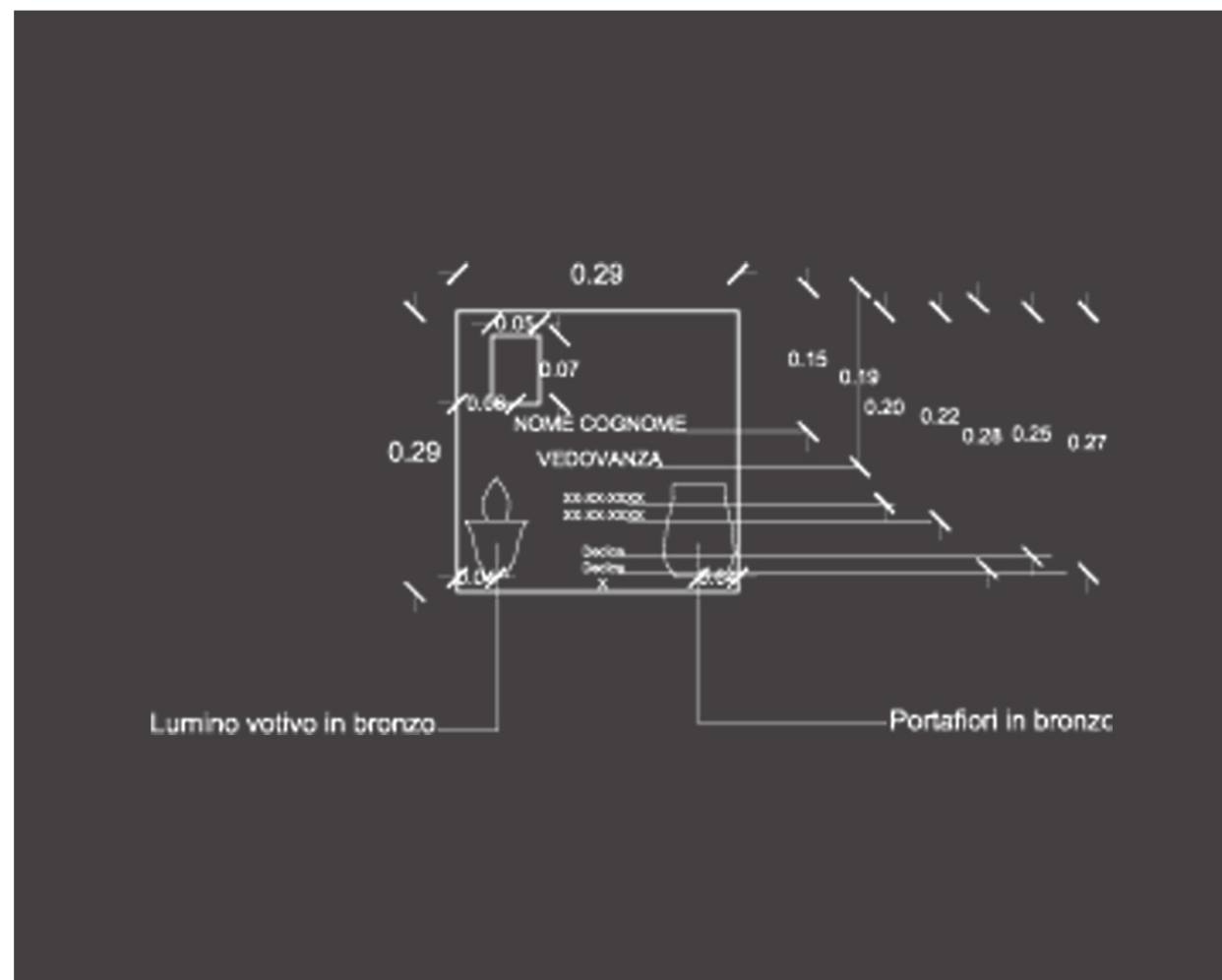
CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

LASTRA (B x H): 158 x 69 cm
NOME E COGNOME (eventuale vedovanza)
carattere arial laccato h.50 mm
DATE: carattere arial laccato h.20 mm
DEDICA: carattere arial laccato h.20 mm
disposta, al massimo, su due righe
NUMERO IDENTIFICATIVO DEL LOCULO:
carattere arial laccato h. 20 mm

LASTRA ORNAMENTALE DI CHIUSURA PER TUMULI IN COLOMBARI DI NUOVA EDIFICAZIONE

B. LASTRA LOCULO

B.1 lastra celletta per resti mortali (ossa/ceneri)



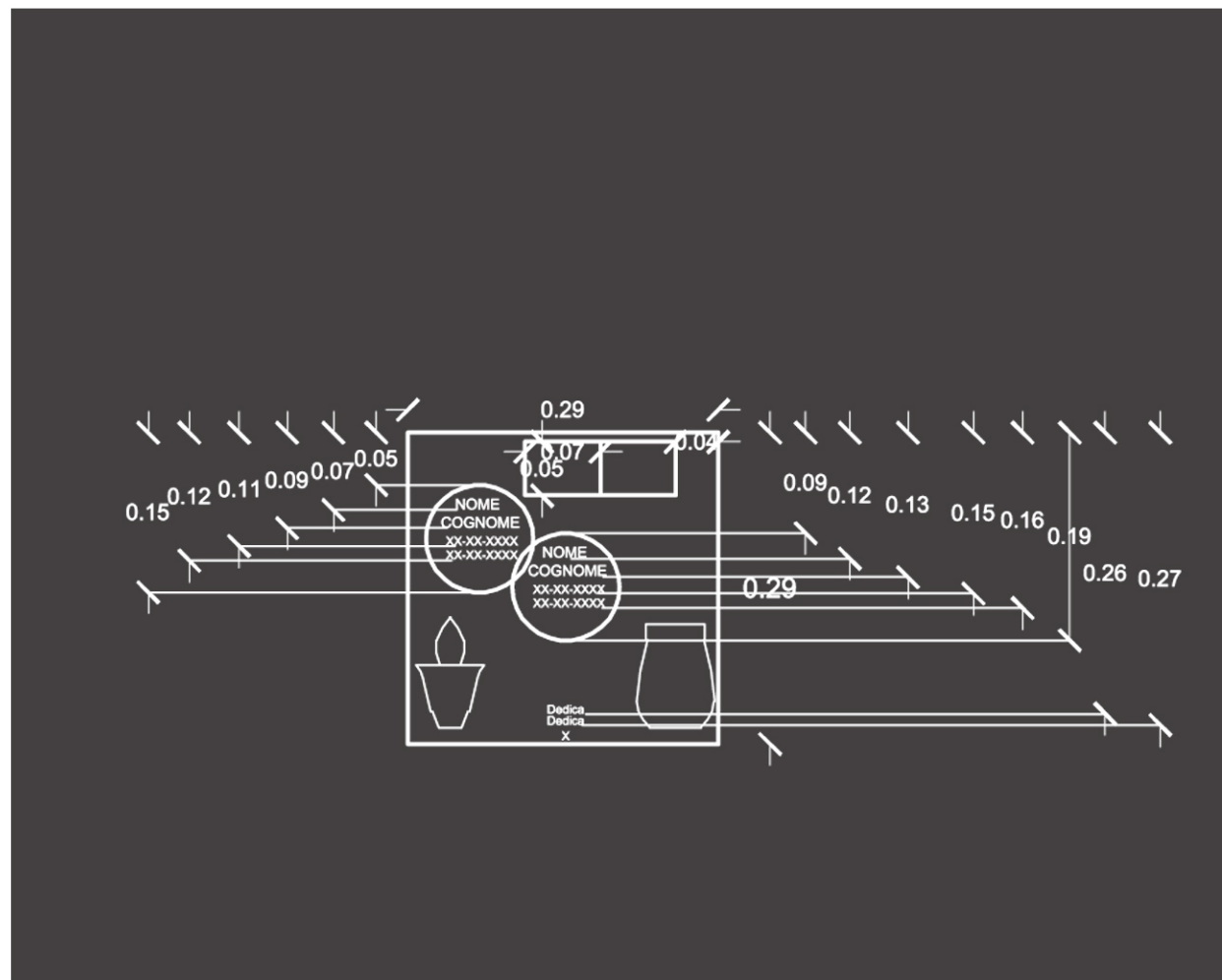
CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

LASTRA (B x H): 29 x 29 cm
NOME E COGNOME (eventuale vedovanza)
carattere arial laccato h.30 mm
DATE: carattere arial laccato h.20 mm
DEDICA: carattere arial laccato h.20 mm
disposta, al massimo, su due righe
NUMERO IDENTIFICATIVO DEL LOCULO:
carattere arial laccato h. 20 mm

LASTRA ORNAMENTALE DI CHIUSURA PER TUMULI IN COLOMBARI DI NUOVA EDIFICAZIONE

B. LASTRA LOCULO

B.2 lastra celletta per resti mortali con congiunto (ossa/ceneri)



CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

LASTRA (B x H): 29 x 29 cm

NOME E COGNOME (eventuale vedovanza)
carattere arial laccato h.30 mm

DATE: carattere arial laccato h.20 mm

DEDICA: carattere arial laccato h.20 mm
disposta, al massimo, su due righe

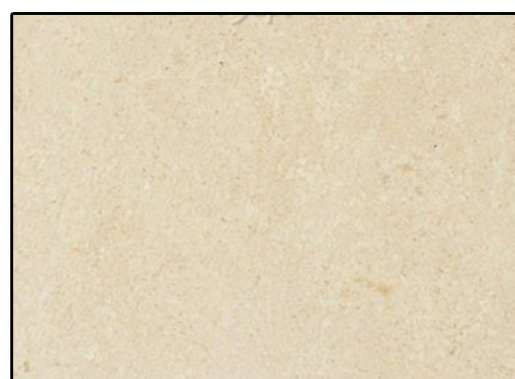
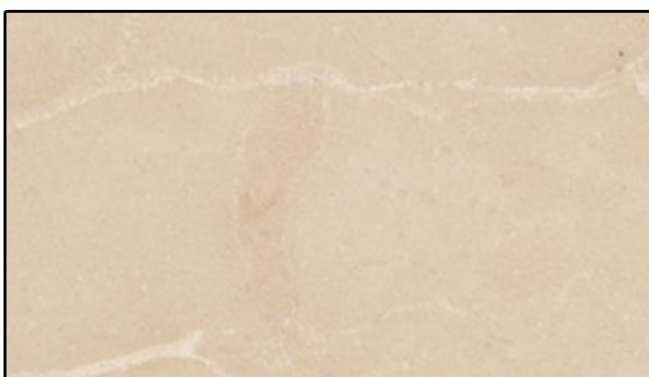
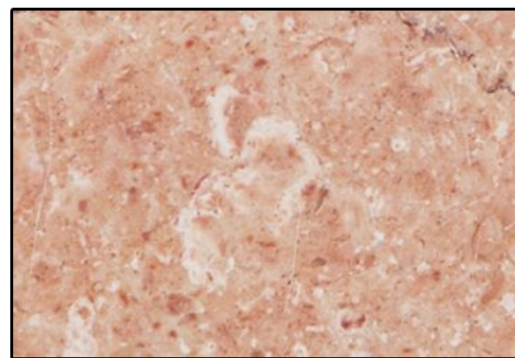
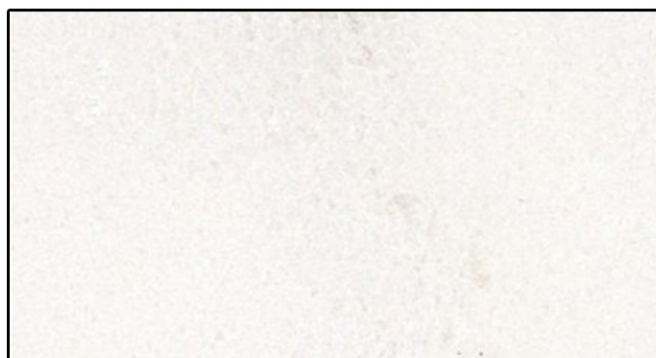
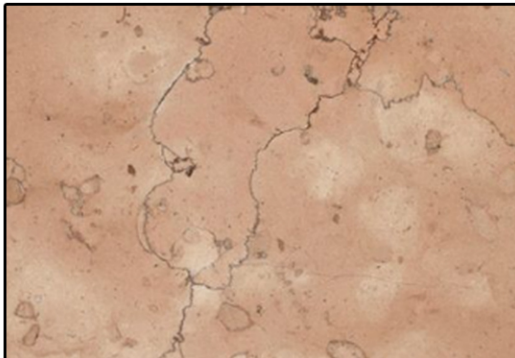
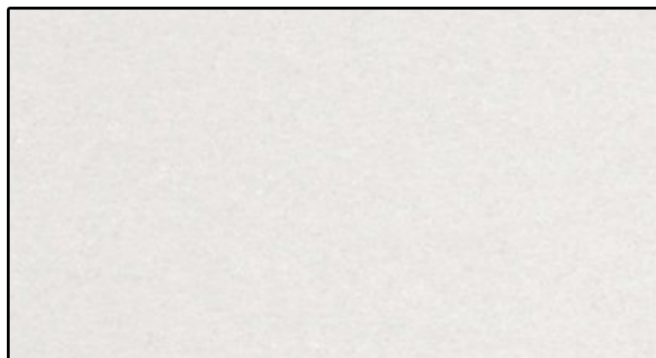
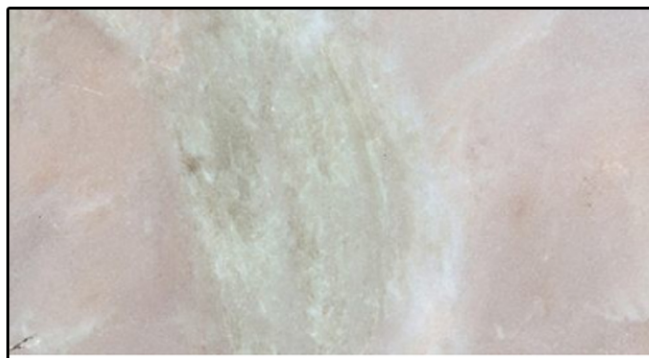
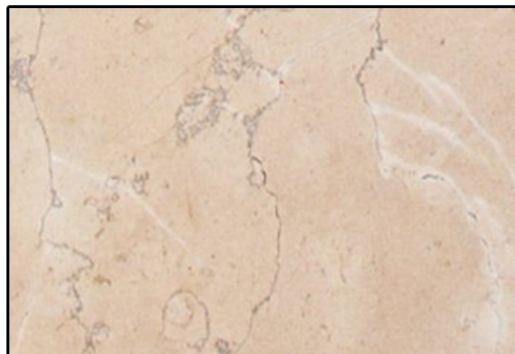
NUMERO IDENTIFICATIVO DEL LOCULO:
carattere arial laccato h. 20 mm

MATERIALI E CROMATISMI SUGGERITI PER LE SEPOLTURE (LAPIDI, COPRITOMBA, CIPPI)

**ALLEGATO
1C**

L'allegato costituisce, un catalogo fotografico dei cromatismi suggeriti per gli interventi di nuova realizzazione/sostituzione; in linea di massima, la scelta risponde ai seguenti criteri di base:

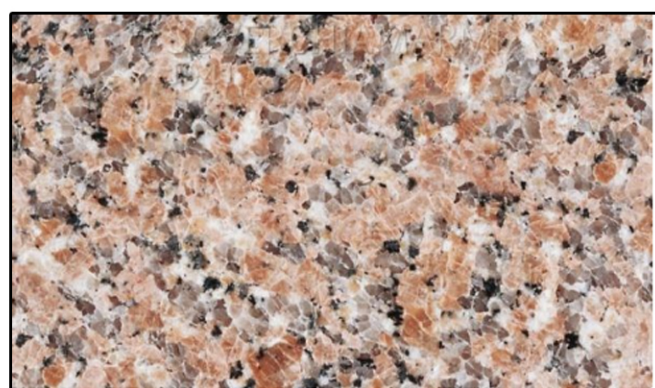
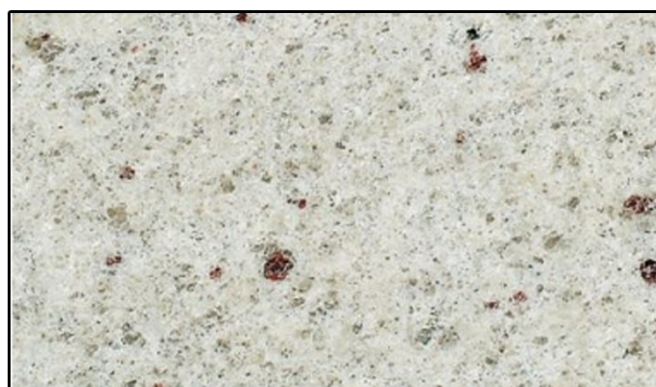
- esclusione di pietre caratterizzate da una venatura troppo pronunciata e con andamento curviforme;
- esclusione di pietre colorate nei toni, del grigio, del blu, del verde;
- impiego del bianco, del beige e del rosa in tutte le sue gradazioni e tonalità;

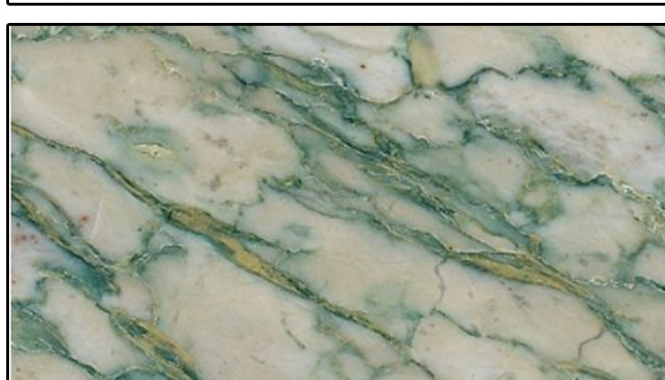
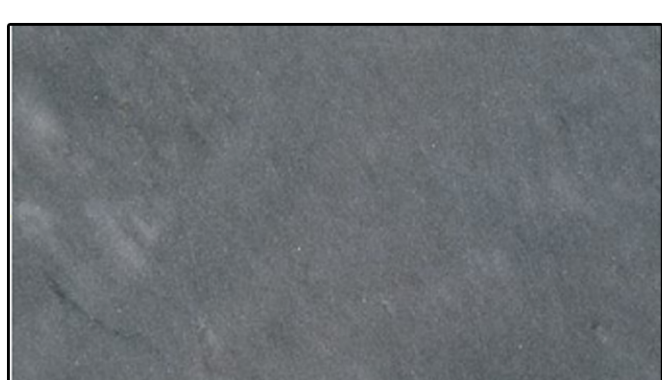
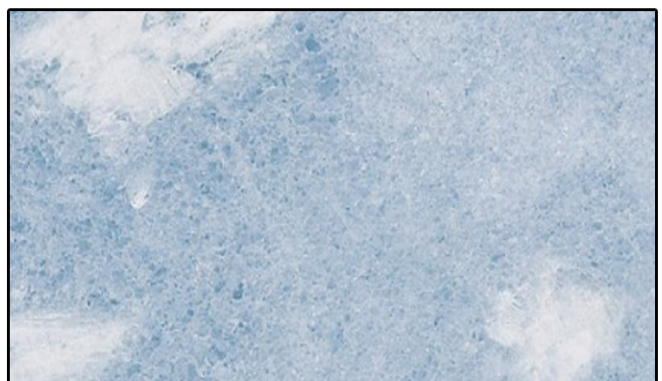
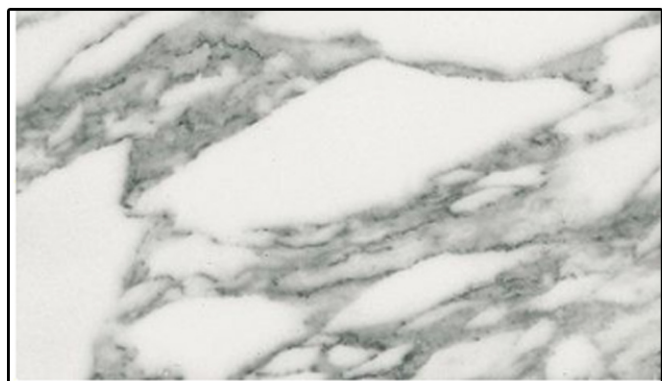
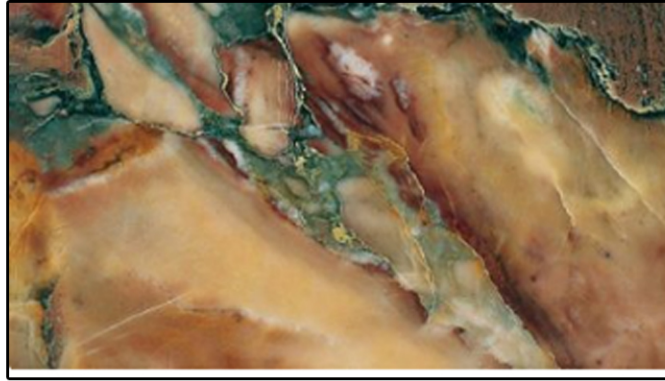
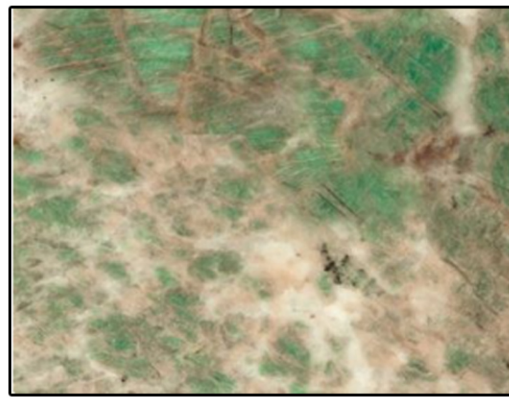


MATERIALI E CROMATISMI



MATERIALI E CROMATISMI





MATERIALI E CROMATISMI

